

GROTTA PERTOSA. I MATERIALI CERAMICI DEGLI “SCAVI PATRONI” CONSERVATI AL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI

Alessia Fuscone¹

PAROLE CHIAVE

Grotta, palafitta, età del Bronzo, età del Ferro, ceramica, insediamento.

KEYWORDS

Cave, pile-dwelling, Bronze Age, Iron Age, pottery, settlement.

RIASSUNTO

Il contributo presenta per la prima volta un dettagliato inquadramento cronologico e culturale del materiale ceramico rinvenuto nella Grotta di Pertosa (SA) e conservato al Museo Archeologico Nazionale di Napoli².

All'interno di questa rilevante cavità carsica del Massiccio degli Alburni, vi è l'unico insediamento preistorico noto in grotta con strutture palafitticole. Scoperto nel 1898, è stato oggetto di una complessa vicenda di interventi di scavo ricostruiti attraverso la documentazione d'archivio. L'aspetto abitativo, finora poco accentuato dalla tradizionale interpretazione, soprattutto per il Bronzo Finale, non presenterebbe soluzione di continuità dal Bronzo Medio fase 2 al Bronzo Finale-Primo Ferro, momento in cui l'aspetto cultuale diverrebbe prevalente, come testimonia la ceramica miniaturistica pertinente alla stipe interna³.

ABSTRACT

The paper presents for the first time a detailed chronological and cultural framework of the pottery found in the Pertosa Cave (SA) and preserved in the National Archaeological Museum of Naples.

Inside this cave, the most important one in the Alburni Massif, is the only known prehistoric cave settlement with pile-dwelling structures. Discovered in 1898, it has been the subject of a complex series of excavations, reconstructed through archival documentation. The habitation aspect, so far little emphasised by the traditional interpretation, especially for the Final Bronze Age, is said to be uninterrupted from the Middle Bronze Age-phase 2, to the Final Bronze Age-Early Iron Age, when the cult aspect would become prevalent, as testified by the miniature pottery pertaining to the internal stipe.

AMBITO TERRITORIALE, STRUTTURA E CARATTERISTICHE GEOLOGICHE ED IDROLOGICHE DEL SITO

L'ambito territoriale all'interno del quale si inserisce la Grotta di Pertosa è costituito dal massiccio dei Monti Alburni, una delle principali aree carsiche della Campania, che conta attualmente più di duecento cavità⁴ (RUSSO *et alii* 2005, p. 398). Il sito è ubicato sulle propaggini settentrionali del Monte Serra San Nicola, in località Grotta Pertosa, nell'omonimo comune di Pertosa in provincia di Salerno (Cartografia IGMI Serie 25 Foglio 488, sezione Polla), sulla sinistra idrografica del fiume Tanagro. Presenta attualmente due ingressi, uno naturale a quota 280 metri s.l.m. e l'altro artificiale a quota 263 metri s.l.m. (quest'ultimo fu aperto circa trent'anni fa per facilitare il deflusso dei turisti). Esplorata a partire dagli anni '20 del secolo scorso dalla Società Alpina delle Giulie, poi dal Gruppo Speleologico del Club Alpino Italiano, fu

¹ Dottorato in *Culture d'Europa. Ambiente, spazi, storie, arti, idee*, Università degli studi di Trento, Laboratorio Bagolini Archeologia, Archeometria, Fotografia (LABAAF); Ministero della Cultura, funzionario archeologo. Emails: alessia.fuscone@unitn.it; alessia.fuscone@cultura.gov.it. Il contributo costituisce la revisione e l'ampliamento del lavoro svolto per la tesi di laurea magistrale, sotto la guida del Prof. Marco Pacciarelli, al quale va un profondo ringraziamento per aver seguito tutte le fasi dello studio.

² Si ringrazia il Dott. Pierfrancesco Talamo per l'autorizzazione allo studio del materiale, per le preziose indicazioni e i suggerimenti, per aver seguito con attenzione lo svolgimento di questo lavoro insieme al Prof. Marco Pacciarelli; l'Ufficio Catalogo del Museo Archeologico Nazionale di Napoli nella persona della Dott.ssa Floriana Miele, lo staff dell'Ufficio Consegantari, in particolar modo Gabriella Martucci e Raffaele Danise per la grande disponibilità e professionalità. Si ringraziano, inoltre, la Prof.ssa Annalisa Pedrotti, relatore della tesi di dottorato in corso, e la Dott.ssa Monica Bersani.

³ In corso di studio da parte di chi scrive.

⁴ Per un approfondimento sul quadro geologico e la descrizione geomorfologica della grotta si rimanda a Russo *et alii* 2005, pp. 398-423; SANTANGELO, SANTO 1995, pp. 229-246.

rilevata per la prima volta nel 1924 in occasione dei lavori condotti dalla SME (Società Meridionale di Elettricità) ai fini dello sfruttamento delle risorse idriche della grotta. Il rilievo, a cura dell'Istituto Geografico Militare, fu completato nel 1952 e pubblicato nel 1954 (Russo *et alii* 2005, p. 406). La cavità presenta uno sviluppo planimetrico di circa 3 km⁵ (solo un terzo è accessibile ai visitatori) e si articola in tre condotte sub-orizzontali e parallele: il Ramo Principale o Turistico, il Ramo Speleologico e il Ramo della Sorgente (Fig. 1). Il Ramo Principale o Turistico risulta invaso dall'acqua per i primi 200 m a causa dello sbarramento artificiale creato all'ingresso dalla SME. L'acqua proviene dal fiume Negro che percorre per 450 m il Ramo della Sorgente, l'unico non fossile del sistema sotterraneo. Il torrente indusse gli esploratori, negli anni '20 del secolo scorso, ad indagare la cavità nel tratto più interno, in prossimità del punto sorgentizio dove è riconoscibile un ambiente artificiale. Le temperature medie registrate nella cavità nel mese di aprile 2010 si attestano sui 12,2 °C per l'acqua e 13,9 °C per l'aria (LAROCCA 2010, p. 31).

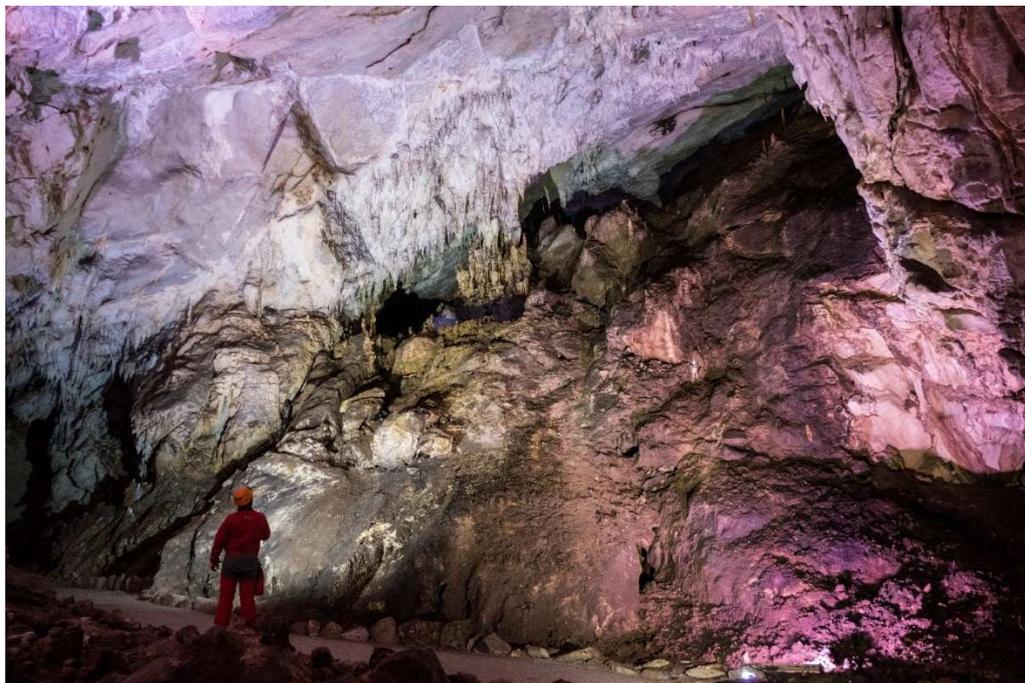


Fig. 1. Grotta Pertosa, Grande Salone (foto: N. Damiano, Federazione Speleologica Campana).
Pertosa Cave, Grande Salone (photo by N. Damiano, Federazione Speleologica Campana).

LE FONTI DOCUMENTARIE E LE FASI DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA ALLA FINE DELL'OTTOCENTO: LA SUCCESSIONE DIACRONICA DEGLI INTERVENTI

La memoria storica della cavità si è conservata grazie alla persistenza del culto micaelico, testimoniato dalla presenza di un altare ancora visibile nell'antegrotta. Una delle più antiche menzioni topografiche della cavità si deve a Plinio, che ne dà cenno nella sua opera *Naturalis Historia*⁶. Citata poi in un diploma del 1183 conservato nell'Abbazia benedettina della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni⁷, è descritta nel 1550 da Leandro Alberti. Un'interessante rappresentazione è costituita da una delle tavole incise su disegno di Claude Louis Châtelet, che corredevano il settecentesco *Voyage pittoresque ou description des Royaumes de Naples et de Sicile* dell'Abate di Saint-Non. Un'utile indicazione topografica viene fornita da Karl Wilhelm Schnars, medico di Amburgo appassionato di archeologia che, intorno alla metà dell'Ottocento, esplorò il territorio tra Campania e Basilicata, un itinerario rimasto a margine da quelli allora previsti per il Grand Tour (SCHNARS 1991).

La ricerca archeologica vera e propria ha inizio grazie a due personalità che hanno dato il via alle indagini scientifiche: Paolo Carucci e Giovanni Patroni. Paolo Carucci, originario di Caggiano, località nei dintorni di Pertosa, era stato prima professore di Mineralogia e Geologia presso la Scuola Superiore di Architettura di Napoli (poi abolita) e, in seguito, nel 1901, professore di Scienze Naturali presso la partenopea Regia Scuola Normale Pimentel Fonseca⁸. Durante l'estate del 1897 su segnalazione di alcuni contadini si reca nella grotta intenzionato a proseguire le ricerche l'anno successivo. Tornato a Napoli coinvolge Giovanni Patroni, ispettore ministeriale e vicedirettore del Museo Archeologico di Napoli.

⁵ Dati a cura della Federazione Speleologica Campana.

⁶ PLINIO, *Naturalis Historia*, Tomo I, 2.

⁷ Attesta la donazione della Grotta, dell'orto nonché la concessione del diritto di pesca nel fiume, a favore del Priorato di Santa Maria di Pertosa da parte del proprietario Pietro Baraleo.

⁸ ARCHIVIO MANN, Fondo V A2,4 bis.

Da questo momento, la storia delle ricerche sarà condizionata dalle controversie nate tra i due studiosi. La tabella riassuntiva (Tab. 1) illustra la ricostruzione puntuale della complessa vicenda di scavo (SALERNO 2008, p. 277; LAROCCA 2016, pp. 35-39; FUSCONE 2017, p. 127) desunta dalla documentazione d'archivio conservata presso l'archivio storico del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Grotta Pertosa. Le fasi delle ricerche alla fine dell'Ottocento			Riferimenti archivistici
1896	Carucci	Prime esplorazioni paleontologiche nell'Agro di Caggiano (contrade di Arenosa, Braida, Serrola) - alcuni concittadini ritrovano oggetti di bronzo e glieli consegnano (CARUCCI 1907, p. 32).	
Settembre 1897	Carucci	Si reca a Pertosa e va a visitare la Grotta. "Nel suolo di essa, e propriamente all'ingresso, notai degli scavi, circondati da monticelli di terra nei quali si notavano dei cocci di terra-cotta e dei frammenti di ossa e di corna. Approfondii tale scavo fino a circa due metri, e dal fondo di esso vennero fuori delle ossa, dei pezzi di corno, un raschiatoio di calcare ed altri cocci di ceramica primitiva in mezzo a cenere e carboni" (CARUCCI 1907, p. 32).	
Settembre- ottobre 1897	Carucci	Effettua una campionatura botanica che invia a Napoli al Prof. Aurelio de Gasperis. Si ripromette di riprendere le ricerche nell'autunno dell'anno successivo, 1898, poiché le ferie autunnali volgevano al termine. Si rivolge all'ingegnere Salvatore Cozzi, addetto agli scavi di Pompei, che lo indirizza e lo presenta con un biglietto CARUCCI 1907, p. 32, nota (3), a Giovanni Patroni (allora Vice- Ispettore del Museo Archeologico di Napoli).	
Giugno 1898	Patroni	Riferisce di trovarsi ad Atena Lucana per una serie di ricerche e di aver avuto notizia in quel frangente dal suo compagno di ginnasio, Tommaso Manisera, di alcuni ritrovamenti di reperti preistorici nei dintorni di Caggiano. Si reca quindi a Caggiano e va a visitare la Grotta di Pertosa. "L'esame di qualche cocchio ed osso raccolti dal prof. Luchesi, direttore dell'osservatorio meteorologico di Caggiano, che vi aveva rinvenuto raspando con un martello da geologo il suolo, mi convinsero subito che conveniva istituire ricerche in quell'antro, il quale avrebbe dato larga messe di avanzi dell'età in cui veniva frequentato dall'uomo" (PATRONI 1899, p. 546).	
Luglio 1898	Patroni	Patroni effettua i suoi scavi nella Grotta per tutto il mese. "I miei scavi durarono tutto il luglio 1898" (PATRONI 1899, p. 546).	IV B1, 22
Presumibilmente agosto 1898 Ma 15 settembre 1898 (15 giorni dopo la fine degli scavi Patroni)	Carucci	Riprende gli scavi e riferisce: "Recatomi in Caggiano 15 giorni dopo gli scavi del Patroni, tumultuarii, superficiali ed incompleti, sebbene fatti a spese dello Stato, coll'aiuto di personale adatto e coi grandi mezzi consentiti dalla sua posizione ufficiale, io ripresi gli scavi, che del resto non furono sterili di produzione scientifica, giacché mi fu dato di assicurare una larga messe di oggetti preistorici e paleontologici indicati già nella nota preventiva" (CARUCCI 1907, p. 33). Tenta l'esplorazione della Grotta grande ed esplora parzialmente la Grotticella. "Il 15 Settembre 1898, con una buona squadra di operai, mi recai a riprendere gli scavi, abbracciando tutta l'area, e mentre Patroni si era limitato ad approfondirli da m 1.12 ad 1.30, io mi spinsi fino a 3 metri, alla quale profondità ebbi il piacere d'incontrare il piano di una seconda palafitta, neanche intraveduta dal Patroni" (CARUCCI 1907, p. 47).	
15 novembre 1898	Carucci	Viene pubblicata la nota preventiva intitolata <i>La Grotta di Pertosa in provincia di Salerno</i> , "Bullettino del Naturalista di Siena".	
1898 fine anno	Carucci	Vittorio Caggiano (proprietario fondo limitrofo della grotta e a suo dire proprietario di essa) intenta una causa contro Carucci. Il Tribunale di Sala Consilina condanna Carucci alla restituzione dei reperti o al pagamento di 5000 lire.	
1899	Patroni	Pubblica l'articolo <i>Caverna naturale con avanzi preistorici nella provincia di Salerno</i> , "MAL, IX".	IV B7, 21
Settembre 1900	Carucci	Nuove ricerche a S. Arsenio e a Pertosa ma viene preceduto da Patroni.	
4 settembre 1900	Patroni	Denuncia alle autorità lo svolgimento di scavi abusivi nei dintorni di Caggiano. Chiede l'intervento dei Carabinieri a tutela delle ricerche.	IV B7, 22
1901	Carucci	Viene abbandonata la causa con Vittorio Caggiano, si difende ma i suoi progetti di ricerca sono paralizzati.	V A2, 4 bis
1904	Carucci	A seguito delle nuove disposizioni legislative, legge 1902, art. 14 presenta istanza di permesso per compiere ricerche geologiche nel territorio salernitano.	IV B7, 8
1907	Carucci	Pubblica la monografia <i>La grotta preistorica di Pertosa (Salerno): Contribuzione alla Paleomologia, Speleologia ed Idrografia</i> .	
1912	Carucci	Dona al Museo Etnografico Preistorico Luigi Pigorini di Roma la sua raccolta di reperti. Viene nominato Ispettore Onorario.	II B1, 2

Tab. 1. Tabella riassuntiva scavi Carucci-Patroni. *Summary table of Carucci-Patroni excavations.*

GLI SCAVI "PATRONI" E "CARUCCI"

Nel mese di luglio 1898 Patroni indagò l'antegrotta, in particolare l'area compresa tra la parete sud-orientale (la parte destra rispetto all'ingresso, che risultava all'asciutto), e la zona retrostante l'altare di San Michele. La parete sud-occidentale (la zona a sinistra sempre rispetto all'entrata) occupata dal torrente fu esplorata solo parzialmente mediante una serie di saggi per chiarire e definire l'estensione della struttura palafitticola cosiddetta "superiore". Furono aperte due grandi trincee lungo l'asse maggiore della cavità: una antistante e una retrostante l'altare di San

Michele, che venne così a costituire il punto di riferimento per la ripartizione dell'intera area di scavo (PATRONI 1899, p. 550). La tabella illustra i dati di scavo desunti dalla descrizione fornita da Patroni. Le informazioni sono state riorganizzate in forma schematizzata al fine di ottenere un quadro riassuntivo utile per tentare di definire la pertinenza stratigrafica dei reperti (Tab. 2).

Gli interventi operati da Carucci furono due: un primo saggio di scavo, eseguito nel 1897 e profondo 2 m, interessò la superficie in prossimità dell'ingresso della cavità (Tab. 3). Il secondo intervento di scavo, nel settembre del 1898, comprese gran parte dell'ambiente d'ingresso, un lungo corridoio il cui asse maggiore, orientato in direzione nord-ovest sud-est, misura circa 100 m. Dunque, a causa della presenza dell'acqua, le indagini si concentrarono lungo la parete sud-orientale non interessata dal torrente: si procedette, infatti, per i primi 88 m che risultavano all'asciutto, in senso longitudinale, a partire dall'ingresso. L'area era, ed è tutt'oggi, caratterizzata da quattro insenature naturali, che si aprono sulla parete sud-orientale (a destra rispetto all'ingresso) e che costituirono i punti di riferimento per le operazioni di scavo. All'inizio del mese di settembre del 1898, però, quando Carucci eseguì il primo sopralluogo, successivo agli scavi condotti dal Patroni, si rese conto che alcune zone risultavano inesplorate: nello specifico la parte rasente le pareti delle insenature e la superficie antistante e retrostante l'altare di San Michele. Dunque, il 15 settembre 1898 (CARUCCI 1907, p. 47) Carucci diede inizio all'intervento di scavo comprendendo anche le superfici trascurate da Patroni.

Dall'analisi e dal confronto dei dati forniti dai due studiosi possiamo constatare che si è verificata una sovrapposizione di tre interventi. Il primo eseguito da Carucci attraverso un saggio profondo 2 m in una zona in prossimità dell'ingresso. Il secondo è condotto da Patroni, e comprende tutta l'area dell'ambiente di ingresso: si effettua una bonifica e un saggio al di sotto del torrente; lo scavo viene interrotto a quota ca. 1.30 m. Il terzo scavo si deve a Carucci, e raggiunge una profondità massima di 3.50 m.

trincea	parete	quota (m)	livello	reperti fittili	reperti metallici	reperti litici	manufatti in osso	reperti bioarcheologici	composizione	strutture
andistande l'altare di s.michele	se	-0,12	a	cer a vernice nera; statuetta Dioniso	2 fibule, 1 anellino, 5 monete	nd	nd			
andistande l'altare di s.michele	se	-0,52	b	vasi e vasetti preistorici	ndo	nd	ossa lavorate	nd	stratificazione di terre concotte e ceneri	nd
andistande l'altare di s.michele	se	-60	c	nd	nd	nd	nd	nd	strato di carboni	nd
andistande l'altare di s.michele	se	-0,63	d	nd	nd	nd	nd	nd	avanzi vegetali, ginestre e felci	nd
andistande l'altare di s.michele	se	-0,77	e	quantità indefinita	nd	nd	nd	nd	strato con rifiuti di pasti	nd
andistande l'altare di s.michele	se	m 0,87	g	nd	nd	nd	nd	nd	strato con corteccia di quercia ginestre e felci che ricopriva la palafitta	nd
andistande l'altare di s.michele	se	-1,27		nd	nd	nd	nd	nd	strato invaso dall'acqua	palafitta superiore
retrostante l'altare di s.michele	nd	nd	a	200-300 vasi miniaturistici in pile	nd	nd	nd	nd	nd	nd
andistande l'altare di s.michele	se	-0,52	b	vasi e vasetti preistorici	nd	nd	ossa lavorate	ossa di animali	stratificazione di terre condotte e ceneri	nd
andistande l'altare di s.michele	se	-60	c	nd	nd	nd	nd	nd	strato di carboni	nd
andistande l'altare di s.michele	se	-0,63	d	nd	nd	nd	nd	nd	avanzi vegetali, ginestre e felci	nd
retrostante l'altare di s. michele	nd	-0,52	a	vasi miniaturistici disposti in pile	nd	nd	nd	nd	nd	nd
sotto le pareti della grotta	sw	nd	f-g	cocci e avanzi simili a quelli delle trincee	nd	nd	nd	nd	nd	ritti palafitta superiore

Tab. 2. Materiali e strati di provenienza, Scavi Patroni.
Materials and layers of origin, Patroni Excavations.

La metodologia di scavo adottata da entrambi prevede l'apertura delle trincee. La differenza sostanziale è da riconoscere nella direzione degli scavi: Patroni imposta il taglio delle trincee seguendo l'asse maggiore della cavità e conducendo gli scavi parallelamente ad esso; Carucci, invece, apre le trincee in corrispondenza delle insenature naturali procedendo in direzione perpendicolare all'asse longitudinale della grotta. Tale distinzione spiega anche il riferimento di Carucci all'area non scavata da Patroni e precisamente quella intorno all'altare.

La trincea antistante l'altare di San Michele corrisponderebbe alla I, II, e in parte alla III insenatura degli scavi Carucci; la trincea retrostante l'altare coinciderebbe con la III e la IV insenatura degli scavi Carucci.

Per quanto riguarda le strutture palafitticole, quella superiore incrocia i livelli 6° e 7° della III insenatura, a quota 1.70 m di profondità, e la zona retrostante l'altare, ovvero tra la III e la IV insenatura (Scavo Carucci) e il livello g a quota 1.27 m della trincea antistante l'altare (Scavo Patroni).

La palafitta inferiore, invece, fu individuata presumibilmente a quota 2.95-3.50 m nella I insenatura e nel 9° strato e 10° strato della III insenatura ad una profondità di 2.95-3.10 m dello scavo Carucci.

Per l'estensione delle strutture palafitticole, si rimanda all'analisi svolta da Felice Larocca in occasione delle recenti indagini che hanno messo in evidenza le strutture palafitticole anche nella zona più profonda della cavità, oltre l'altare di San Michele (LAROCCA 2016, p. 35; CATAPANO *et alii* 2013, pp. 154-157).

insenatura	lungh.	largh.	strato	quota (m)	reperti fittili	reperti metallici	reperti litici	reperti ossei	reperti di altro genere
I	15.45	6	nd	-2.80	nd	nd	2 accette	nd	nd
I	15.45	6	nd	-2.80	nd	nd	alcuni coltelli-sega	nd	1 ascia musteriana di quarzite
I	15.45	6	nd	-2.80	nd	nd	2 raschiatoi	nd	1 nucleo di quarzite
I	15.45	6	nd	-2.80	nd	nd	molti reperti	nd	nd
I	15.45	6	nd	-3.10	nd	nd	nd	nd	nd
I	15.45	6	nd	-3.50	nd	nd	nd	nd	nd
II	9.30	2.30	nd	-2.00	piccoli vasi	nd	molto abbondanti	conchiglie forate	materie coloranti: rosse e verdi
III	12.45	5.30	1	nd	nd	nd	nd	nd	nd
III	12.45	5.30	2	-0.65	nd	nd	nd	nd	oggetti greco-romani
III	12.45	5.30	3	-0.85	lastra	fir bronzo; punte in fer	1 focolare di lastre di arenaria	erbivori, semicombuste	olive, ghiande
III	12.45	5.30	3	-1.35	nd	nd	fir macina a truogolo	nd	nd
III	12.45	5.30	3	-1.35	nd	nd	1 macinino sferoidale	nd	nd
III	12.45	5.30	3	-1.35	nd	nd	affilatoi in arenaria	nd	nd
III	12.45	5.30	4	-1.55	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti
III	12.45	5.30	5	-1.75	portafiaccole	2 pugnaletti di rame	2 focolari di lastre di arenaria	molti	fiaccole
III	12.45	5.30	5	-1.75	girelle	1 spilloncino di rame	1 pietra culinaria	molti	fastelli torbizzati
III	12.45	5.30	5	-1.75	2 supporti di tazza (1 fir)	nd	2 macine ellittiche	molti	cornio
III	12.45	5.30	5	-1.75	1 scodella a setto interno	nd	2 macinini	molti	farina torbizzata
III	12.45	5.30	5	-1.75	girelle	nd	girelle di calcare	molti	nd
III	12.45	5.30	6	-1.9	nd	nd	nd	nd	nd
III	12.45	5.30	7	-2.7	cocci nerastri pregni di grasso	nd	fir di accette	cervi	nd
III	12.45	5.30	7	-2.7	cocci nerastri pregni di grasso	nd	fir di coltelli e altri utensili domestici	caprioli	nd
III	12.45	5.30	8	-3.15	assenti	assenti	assenti	assenti	nd
III	12.45	5.30	9	-3.3	nd	nd	nd	nd	nd
III	12.45	5.30	10	-3.5	nd	nd	nd	nd	nd
IV	7.60	5.30	nd	-1.7	nd	nd	nd	nd	nd
IV	7.60	5.30	nd	nd	frammenti e disco di argilla	nd	nd	nd	paniere di vimini attaccato e rampino
IV	7.60	5.30	nd	nd	300 miniaturistici	nd	nd	nd	nd

Tab. 3. Materiali e strati di provenienza, Scavi Carucci.
Materials and layers of origin, Carucci Excavations.

I MATERIALI CERAMICI

Uno dei fattori che ha fortemente condizionato lo studio complessivo dei reperti provenienti dalla Grotta di Pertosa è ravvisabile nello smembramento dei reperti. Sono, infatti, attualmente divisi in tre principali nuclei collezionistici conservati presso il Museo delle Civiltà di Roma (già Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico "Luigi Pigorini") (PIGORINI 1912, p. 58), il Museo Provinciale di Salerno e il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, collezione costituente l'oggetto del presente studio. Un quarto nucleo di materiali provenienti da indagini svoltesi recentemente nella cavità (LAROCCA 2017) è conservato presso la sezione archeologica del complesso museale gestito dalla Fondazione MIdA nel comune di Pertosa.

La divisione dei reperti rispecchia la complessa vicenda delle operazioni di scavo e dell'aspra *querelle* scoppiata tra Giovanni Patroni e Paolo Carucci. La sovrapposizione degli interventi e la disputa nata tra i due, giocarono a sfavore della collaborazione scientifica e dell'accorpamento dei materiali. Per questo motivo, la collezione del Museo Archeologico Nazionale di Napoli è costituita dai reperti provenienti dallo scavo Patroni⁹, mentre il materiale raccolto da Carucci risulta diviso tra due sedi museali: una parte della sua collezione fu donata nel 1912 al Museo delle Civiltà di Roma; l'altra parte, invece, fu collocata nel 1937 presso il Museo Provinciale di Salerno su disposizione testamentaria dello stesso Carucci (LAROCCA 2017). La raccolta Carucci del Museo Provinciale di Salerno è stata oggetto di studio da parte di Kilian (KILIAN 1963-1964, pp. 63-78)¹⁰. Carucci si occupò, come riferito dal Rellini (RELLINI 1918, p. 564), anche del recupero dei reperti provenienti dalla stipe esterna, scoperta nel 1907 in occasione dei lavori per la centrale idroelettrica. Rellini pubblicò alcuni oggetti provenienti dalla stipe e formulò insieme a Carucci l'ipotesi che potesse trattarsi di un deposito votivo, legato al culto delle acque, che testimonierebbe una continuità d'uso dall'età del Bronzo fino all'età giustiniana. Il punto focale dell'analisi svolta da Kilian è incentrato sulla definizione cronologica della stipe esterna e sulla relazione intercorrente tra questa e la stipe interna. Gran parte dei materiali schedati appartiene ad un *range* cronologico che va dal Bronzo Finale alla seconda fase dell'età del Ferro. Una revisione dei materiali conservati presso il Museo delle Civiltà di Roma (già Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico Luigi Pigorini) è stata sviluppata da Flavia Trucco (TRUCCO 1991-1992, pp. 471-478). Lo studio è stato incentrato su una comparazione tipologico-statistica in termini di percentuale delle forme presenti nei tre principali nuclei collezionistici. Il 90% dei materiali è datato al Bronzo Medio, meno del 5% al Bronzo Recente e Bronzo Finale. L'alta percentuale di forme aperte ed in particolare delle tazze-attingitoio, nonché delle forme chiuse ansate, atte a contenere liquidi, indurrebbero ad

⁹ All'epoca della scoperta, Patroni era vicedirettore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

¹⁰ I materiali sono distinti per provenienza, così come indicata dagli inventari di immissione, per cui il catalogo è articolato in tre sezioni: nella prima sono descritti i reperti pertinenti alla cavità interna, nella seconda quelli pertinenti alla stipe esterna e infine, nella terza, quelli relativi genericamente alla Grotta di Pertosa.

interpretare il deposito come testimonianza archeologica di una serie di pratiche particolari, verosimilmente di tipo rituale, collegate all'atto dell'attingere e del bere (TRUCCO 1991-1992, p. 478).

LA COLLEZIONE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI: IL CATALOGO TIPOLOGICO

La sezione che segue è dedicata allo studio delle ceramiche conservate presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli¹¹. I materiali (nn. 1-133) sono stati disegnati, fotografati e schedati da chi scrive e organizzati in un catalogo tipologico distinto per classi funzionali (Figg. 2-13). L'analisi della documentazione relativa ai reperti (specie delle fotografie pubblicate da Patroni), di alcune schede RA recanti vecchi restauri ottocenteschi, e l'incrocio tra i dati pubblicati dai due studiosi ha permesso di identificare quasi tutti i reperti qui presi in esame come pertinenti agli scavi Patroni. Molti reperti presentati da Carucci sono sovrapponibili alla documentazione fotografica contenuta nell'articolo di Patroni. Sono stati riconosciuti, tra quelli presi in esame in questa sede, 28 reperti pubblicati da Patroni (nn. 2, 14, 79, 33, 89, 131, 55, 83, 91, 92, 133, 28, 13, 111, 98, 105, 103, 54, 62, 127, 116, 113, 58, 123, 18, 122, 121, 90).

Il lavoro di catalogazione dei reperti è stato condotto utilizzando una "scheda manufatto" e le informazioni sono state registrate osservando direttamente e macroscopicamente il reperto. La scheda riporta la descrizione (provenienza, n. identificativo, forma), i caratteri dimensionali, quali le misure dell'altezza e del diametro alla bocca (definite in cm). Per quanto riguarda l'impasto, all'osservazione diretta e macroscopica sia con luce naturale che artificiale, è stato riportato il colore, la frequenza degli inclusi secondo i seguenti range: rari (1-3 %), frequenti (4-7%), molto frequenti (>7%). Questi ultimi sono anche stati distinti per modulo dimensionale in piccoli (< 0,5 mm), medi (0,5 -1 mm), grandi (1-3 mm), molto grandi (> 3 mm). Per i parametri metrici si è fatto riferimento agli standard definiti in letteratura (LEVI 2010, pp. 45 e 46). La superficie sia interna che esterna è stata esaminata con osservazione diretta, registrando il colore e le caratteristiche della foggatura (LEVI 2010, p. 97), il trattamento (in particolar modo si sono notate tracce di lisciatoio). Si sono inoltre rilevate tracce di combustione, annotando la presenza di inclusi scoppiati, fessurazioni e superfici deformate e/o bollose.

Legenda delle abbreviazioni e dei simboli			
Cfr. = confrontabile			
Avv. = avvicicabile			
Imp.	= impasto	A	= Arancio
Sup.	= superficie	G	= Giallastro
sup. est.	= superficie esterna	Gr	= Grigiastro
Sup. int.	= sup. interna	Ma	= Marrone
incl.	= inclusi	Mar	= Marrone arancio
P	= piccoli	Mgi	= Marrone giallastro
m	= medi	Mgr	= Marrone grigiastro
g	= grandi	Mro	= Marrone rossiccio
mgr	= molto grandi	Rc	= Rossiccio
freq	= frequenti	Rr	= Rossastro
mfreq	= molto frequenti	Rt	= Rosato
Non l.	= non lisciato	Ø	= Ø
l.	= lisciato	h	= h
Irr.	= irregolare		

SCODELLE

1. Scodella a labbro rientrante e ansa tubolare a margini rialzati

Frammento di scodella, labbro curvilineo fortemente rientrante, vasca profonda a profilo teso. Presa a rocchetto a margini revoluti. h cm 11,6. Su. est. prevalentemente Mro., sup. leggermente irr., leggermente bollosa con fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Mgr., leggermente irr. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. Presenti molti incl. calcarei. DATAZIONE: BM2

Cfr. Porto Perone, capanna β, strato e, LO PORTO 1963, fig. 25:18, p. 303; Punta Le Terrare, livelli medi, scavi PT 72, Saggio AX-ST. BT2, tagli 135-165, CINQUEPALMI, RADINA 1998, fig. 488, p. 179; COPAT, RUGGINI, SEMERARO 2017, fig. 1:10, p. 490.

2. Scodella a labbro curvilineo rientrante.

Frammento di scodella troncoconica, orlo piatto obliquo interno, labbro curvilineo rientrante, vasca a profilo convesso. Due bugnette coniche sul labbro. Ø cm 18,8; h cm 7,2. Sup. est. prevalentemente Mgr., con chiazze brune, sup.

¹¹ Per la storia dell'allestimento, si rimanda a RUESCH 1908 e BUCHNER 1950, pp. 97-108.

leggermente irr., incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente nerastro, sup. leggermente irr. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BF-PF.
Avv. Timmari, T. 101, QUAGLIATI 1906, fig. 63, p. 62.

3. Scodella a labbro curvilineo rientrante.

Scodella troncoconica biansata, orlo piatto obliquo interno, labbro rientrante curvilineo, vasca a profilo lievemente convesso, fondo distinto. Anse a maniglia impostate sul punto di massima espansione. Bugnetta conica sul labbro. Ø cm 25,2; h cm 12. Sup. est. prevalentemente Mgr., con molte chiazze brune, sup. leggermente irr., lisciatura uniforme, fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente nerastra, sup. leggermente irr. Imp. Ma. nel nucleo e Gr. presso le superfici; incl. P. e m. mfreq, g. e mgr.freq. DATAZIONE: BF.
Cfr. Pontecagnano, loc. Stanzione, T. 187, D'AGOSTINO, GASTALDI 1988, fig. 57:2.

4. Scodella a labbro curvilineo rientrante.

Frammento di scodella troncoconica, orlo piatto obliquo interno, labbro curvilineo rientrante ingrossato internamente, vasca a profilo lievemente rastremato, fondo concavo. Ansa impostata orizzontalmente sul punto di massima espansione. Ø cm 17,7; h cm 10,1. Sup. est. prevalentemente Mgr., con chiazze rossastre sotto l'ansa, sup. irr., parzialmente l., sup. leggermente bollosa, incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Gr., sup. regolare. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. Inch. calcarei mgr. e mfreq. Osservazioni: gli attacchi d'ansa in sezione si presentano molto levigati, si ipotizza che possa trattarsi di una preparazione per un probabile intervento di restauro databile all'inizio del Novecento. DATAZIONE: BF-PF.
Cfr. Pontecagnano, loc. Bisogno, T. 2050, D'AGOSTINO, GASTALDI 1988, fig. 129:3.

5. Scodellone a profilo convesso con cordoni plastici

Frammento di scodella, orlo piatto, vasca profonda a profilo convesso. Decorazione a cordoni digitati paralleli. Ø cm 47; h cm 14. Ricomposto e integrato, in 3 frammenti. Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. irr., parzialmente l., leggermente deformato, sup. opacizzata. Sup. int. prevalentemente Ma., leggermente irr., parzialmente l. Imp. Gr. nel nucleo e Mgi. presso le superfici, incl. P., m., g. mfreq. e mgr.freq. DATAZIONE: BM2.
Cfr. Grotta Manaccora, Peschici, taglio 03 VIII, RECCHIA 1993, fig. 7:7, p. 345; San Marco di Metaponto, BIANCO 1978, fig. 1:1, p. 297.

6. Scodella troncoconica con cordone plastico

Frammento di scodella troncoconica, orlo pressoché piatto, obliquo interno, vasca a profilo convesso. Presa tra cordoni lisci. Ø cm 31; h cm 6. Sup. est. prevalentemente Mro., nerastra sulla zona del labbro, sup. leggermente irr., parzialmente l., sup. opacizzata. Sup. int. prevalentemente Mro., leggermente irr. Imp. nerastro nel nucleo e Gr. presso le superfici, incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

7. Scodella troncoconica con cordone plastico.

Frammento di scodella troncoconica, orlo pressoché piatto, vasca a profilo convesso. Presa tra cordoni lisci. Ø cm 15,8; h cm 9. Sup. est. prevalentemente Mro., con chiazze brune sopra la presa, sup. leggermente irr., parzialmente l., sup. opacizzata. Sup. int. prevalentemente nerastra, leggermente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici, incl. P. e m. mfreq, g. e mgr.freq.

8. Scodella troncoconica con cordone plastico.

Frammento di scodella, orlo pressoché piatto, labbro svasato, vasca profonda a profilo convesso. Ø cm 36; h cm 8,6. Sup. est. virante da Ma. a Gr., sup. leggermente irr., leggere tracce di lisciatura, leggermente deformato, sup. opacizzata, fortemente bollosa, fessurazioni. Sup. int. prevalentemente Mro., leggermente irr. Imp. nerastro nel nucleo e Ma. presso le superfici, incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

9. Scodella troncoconica a vasca molto profonda lievemente convessa Scodella troncoconica, orlo pressoché

piatto, vasca profonda a profilo convessa, fondo piatto. Ansa impostata verticalmente sulla vasca. Ø cm 16; h cm 11,4. Sup. est. prevalentemente Ma. con piccole chiazze irregolari brune e grigiastre diffuse in prossimità dell'orlo e sulla vasca. Sup. leggermente irr., opacizzata, leggermente bollosa con fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Gr., lievemente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. Sono presenti molti incl. calcarei anche in sup.

10. Scodella troncoconica con orlo piatto e vasca a profilo lievemente concavo; ansa verticale

Frammento di scodella troncoconica, orlo piatto, labbro svasato, vasca profonda a profilo lievemente concavo. Ansa impostata verticalmente. Ø cm 33; h cm 8,7. Sup. est. prevalentemente Mro. con chiazze irregolari brune e grigiastre diffuse in prossimità dell'orlo e sulla vasca. Sup. leggermente irr., opacizzata, leggermente bollosa con fessurazioni e incl.

scoppiati; sup. int. prevalentemente Gr., lievemente irr. Imp. G. nel nucleo e Mro. presso le superfici e; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BM2.

Cfr. Grotta di Polla, strato 5, DAMIANI, PACCIARELLI, SALTINI 1984, tav. e, fig. 7; Mursia, Pantelleria, DAMIANI, PACCIARELLI, SALTINI 1984 tav. f, fig. 7.

11. Scodella troncoconica con labbro lievemente svasato e vasca a profilo convesso, ansa verticale e presa

Frammento di scodella troncoconica, orlo assottigliato, labbro lievemente svasato, vasca profonda a profilo convesso. Ansa impostata verticalmente. Ricomposto. Ø cm 31; h 11,1. Sup. est. prevalentemente Gr. con una chiazza Ma. chiaro sull'ansa, sup. irr., opacizzata, leggermente bollosa con fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Mgr., lievemente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P., m., g. mfreq. e mgr.freq. DATAZIONE: BM2.

Cfr. COCCHI GENICK 1995, tipo 23 C, fig. 6, p. 38 da Praia a Mare, Grotta Cardini, strato medio, BERNABÒ BREA *et alii* 1989, figg. 58: i e 60.

12. Scodella troncoconica con labbro lievemente svasato e vasca a profilo convesso; ansa verticale e presa

Frammento di scodella troncoconica, orlo arrotondato, labbro svasato, vasca profonda a profilo convesso. Ansa impostata verticalmente al di sotto dell'orlo. Ø cm 19; h cm 5,8. Sup. est. Gr. scuro con una chiazza irr. Mgr.sul labbro, sup. leggermente irr., opacizzata, leggermente bollosa con fessurazioni; sup. int. prevalentemente Gr., lievemente irr. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. mfreq e mgr.freq. DATAZIONE: BM2.

Cfr. Coppa Navigata, gruppo C, strato BC1, CASSANO *et alii* 1987, fig. 72:3, p. 149.

13. Scodella troncoconica con labbro lievemente svasato e vasca a profilo convesso e presa

Frammento di scodella troncoconica, orlo arrotondato, labbro svasato, vasca profonda a profilo convesso. Presa rettangolare bifora con costolature sottostanti Ø cm 14,2; h cm 9,3. Sup. est. virante da nerastra a Mgi., leggermente irr., con tracce di lisciatura, opacizzata, leggermente bollosa con fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Gr., lievemente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BM2.

Avv. per l'ansa, Punta Le Terrare, livelli medi, scavi PT 72, Saggio AX-ST. BT2, tagli 135-165, CINQUEPALMI, RADINA 1998, fig. 488, p. 179; COPAT, RUGGINI, SEMERARO 2017, fig. 1:8, p. 490.

14. Scodella troncoconica a setto interno

Scodella troncoconica a setto interno. Orlo arrotondato, labbro svasato, vasca profonda a profilo rettilineo. Setto interno più sviluppato in altezza rispetto alla vasca, recante una bugnetta semilunata al centro. Ø cm 25; h cm 9,1; h max cm 10. Sup. est. Mgr. a chiazze, sup. irr., leggermente deformato, fessurazioni e incl. scoppiati. Sup. int. prevalentemente nerastra, leggermente irr., tracce di lisciatura. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P., m. mfreq, g.freq. e mgr. rari. bm2 DATAZIONE: BM2.

Cfr. Vivara-Punta Mezzogiorno, BUCHNER *et alii* 1978, fig. 16:1; Vivara-Punta d'Alaca, DAMIANI, PACCIARELLI, SALTINI 1984, fig. 9: b; Grotta Cardini, Praia a mare, strato medio, BERNABÒ BREA *et alii* 1989, fig. 93: k, p. 105.

15. Scodella troncoconica a setto interno

Scodella troncoconica a setto interno, labbro svasato, vasca profonda a profilo rettilineo. Setto interno più sviluppato in altezza rispetto alla vasca, recante una bugnetta appiattita al centro. Ansa a nastro impostata verticalmente sulla vasca. Ø cm 25; h cm 12,8. Sup. est. prevalentemente Mro. con piccole chiazze Ma. scuro al di sotto dell'ansa, sup. leggermente irr., tracce di lisciatura, leggermente deformato, fessurazioni e incl. scoppiati. Sup. int. virante da Ma. a Gr., con chiazze interne di combustione, leggermente irr., tracce di lisciatura. Imp. Gr. nel nucleo e Mar. presso le superfici; incl. P., m. e g. mfreq, mgr.freq. DATAZIONE: BM2.

Cfr. Vivara-Punta Mezzogiorno, BUCHNER *et alii* 1978, fig. 16:1; Vivara-Punta d'Alaca, DAMIANI, PACCIARELLI, SALTINI 1984, fig. 9: b; Grotta Cardini, Praia a mare, strato medio, BERNABÒ BREA *et alii* 1989, fig. 93: k, p. 105.

16. Scodella emisferica

Frammento di tazza emisferica, orlo piatto, labbro lievemente rientrante, vasca bassa a profilo arrotondato, fondo ombelicato. Ansa impostata verticalmente. Ø cm 12,6; h cm 5. Sup. est. Mro. con chiazze brune di cui una estesa sul fondo, leggermente irr., l. con fessurazioni; sup. int. virante da Ma. a Gr., leggermente irr., l. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P. e m. mfreq e g. e mgr. Freq.

17. Scodella emisferica

Frammento di tazza orlo piatto, labbro rientrante, vasca bassa emisferica, ansa a maniglia impostata sul punto di massima espansione. Sull'attacco d'ansa una decorazione incisa recante una sottile banda fiancheggiata da triangoli di cui uno campito a punti. Sup. est. prevalentemente Mro., sup. leggermente irr., molto dilavata; sup. int. prevalentemente Mro., sup. leggermente irr. Imp. Mro. nell'intero spessore; incl. P. e m. mfreq, g. e mgr. rari.

CIOTOLE

18. Ciotola con labbro svasato e profilo sinuoso

Frammento di ciotola a profilo sinuoso, orlo assottigliato, labbro svasato, parete al di sopra del punto di massima espansione lievemente rientrante, vasca a profilo arrotondato. Sulla vasca un motivo a piccole losanghe campite alternativamente a punteggio delimitato da un nastro orizzontale. Riempimento a pasta bianca. Ø cm 21; h cm 3,8. Sup. est. e int. prevalentemente Ma., sup. regolare all'esterno una piccola chiazza bruna. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P. mfreq, m.freq., g. e mgr. rari. DATAZIONE: BM3.
Cfr. per la decorazione: MACCHIAROLA 1987, tipo 130 a; fig. 14, p. 57; Pertosa, LAROCCA 2017, fig. 6:6, p. 66.

19. Ciotola con labbro svasato e profilo sinuoso

Frammento di ciotola, orlo arrotondato, labbro svasato ingrossato internamente, vasca a profilo convesso. Ansa a maniglia impostata sul punto di massima espansione. Ø cm 19,8; h cm 4,7. Sup. est. prevalentemente Mro., sup. irr., tracce di lisciatura, fessurazioni, incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente nerastra, sup. leggermente irr. Imp. Mro. nell'intero spessore; incl. P. mfreq, m., g. e mgr. mfreq.

20. Ciotola a labbro svasato a spigolo interno

Frammento di ciotola, orlo arrotondato, labbro lievemente svasato a spigolo interno. Ansa a maniglia impostata sull'orlo. Ø cm 18; h cm 2,8. Sup. est. prevalentemente nerastra, sup. leggermente irr., parzialmente l.; sup. int. prevalentemente nerastra, sup. leggermente irr. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr.freq.

21. Ciotola con labbro ad imbuto e vasca a profilo arrotondato

Frammento di ciotola, orlo arrotondato, labbro ad imbuto, parete rientrante al di sopra del punto di massima espansione, vasca profonda a profilo arrotondato. Sulla vasca un motivo curvilineo inciso campito a punteggio. Ø cm 38,4; h cm 6,6. Sup. est. prevalentemente nerastra, sup. regolare, tracce di lisciatura, sup. opacizzata. Sup. int. prevalentemente nerastra, regolare. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. Mfreq. DATAZIONE: BM3.
Cfr. Broglio di Trebisacce, strato 4w, BERGONZI *et alii* 1982, I, tav. 1:1, p. 78; Grotta del Noglio, VIGLIARDI 1975, nicchia, fig. 4:6, p. 286; strato c, fig. 14:1-6, p. 308.

22. Ciotola carenata con parete concava e vasca a profilo convesso

Ciotola carenata, orlo arrotondato, labbro svasato, parete concava, carena arrotondata, vasca profonda a profilo convesso, fondo piatto. Ø cm 19,9; h cm 9,9. Sup. est. con evidenti chiazze brune, irr., parzialmente l. con fessurazioni, incl scoppiati; sup. int. prevalentemente Mgr., leggermente irr., l. Imp. Ma. nel nucleo e Gr. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. Mfreq. DATAZIONE: BM2.
Cfr. Cavallino, capanna 2, INGRAVALLO 1990, tav. 24:4; Grotta di Polla, Saggio IX, strato 7, inv. 9/30497, DI LORENZO, PACCIARELLI, SALERNO 2017, tav. I:12, p. 291.

23. Ciotola carenata con corto orlo svasato, parete rientrante, vasca a profilo rettilineo

Ciotola carenata, orlo assottigliato, labbro svasato, parete rientrante, carena arrotondata, vasca profonda a profilo rettilineo, fondo piatto. Ansa verticale. Ø cm 14,9; h cm 8,9. Sup. est. prevalentemente Gr., con piccole chiazze bruno-rossastre in prossimità dell'orlo, leggermente irr., con tracce di lisciatura, fessurazioni e incl. scoppiati, opacizzata; sup. int. prevalentemente Mgr., leggermente irr., con tracce di lisciatura. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr.freq. DATAZIONE: BM2.
Cfr. Punta Le Terrare, Struttura 3, PT 69, Saggio A BT ST III, CINQUEPALMI, RADINA 1998, fig. 545; COPAT, RUGGINI, SEMERARO 2017, figg. 1:1 e 2, p. 490.

24. Ciotola con ampio labbro svasato, parete rettilinea concava e vasca bassa a profilo arrotondato

Frammento di ciotola carenata, orlo arrotondato, labbro a profilo teso, parete concava, vasca bassa a profilo arrotondato, fondo concavo. Ansa costolonata con sopraelevazione a nastro. Ø cm 17,5; h cm 8,3. Sup. est. prevalentemente nerastra, con piccole chiazze bruno-rossastre sulla vasca, leggermente irr., con tracce di lisciatura, fessurazioni, incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente nerastra, leggermente irr., l. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m. mfreq e g. freq. DATAZIONE: BM2.
Cfr. Tufariello, Buccino, *industrial level*, HOLLOWAY *et alii* 1975, fig. 42:12, p. 45; Masseria Chiancudda, COPAT, RUGGINI, SEMERARO 2017, fig. 4:1, p. 493.

25. Ciotola con ampio labbro svasato, parete rettilinea concava e vasca bassa a profilo arrotondato

Frammento di ciotola carenata, orlo piatto, labbro fortemente svasato a profilo teso e spigolo interno, parete concava, vasca bassa a profilo convesso. Ansa a nastro sopraelevata impostata sull'orlo e sulla carena, con due appendici a bottone impostate sull'orlo. h cm 8,5. Sup. est. virante da Ma. a Gr., con una chiazza tendente al Ma. chiaro al di sotto dell'ansa, sup. regolare, tracce di lisciatura, fessurazioni e incl. scoppiati. Sup. int. prevalentemente nerastra, regolare. Imp. Gr. nel nucleo e G. presso le superfici, incl. P., m., g. mfreq, mgr.freq.

26. Ciotola con ampio labbro svasato, parete rettilinea concava e vasca bassa a profilo arrotondato

Frammento di ciotola carenata, orlo piatto, parete concava, vasca a profilo convesso. Ansa impostata verticalmente al di sotto dell'orlo e sulla carena. Ø cm 40; h cm 12. Sup. est. Mgr. con una chiazza Rc. sull'ansa, sup. irr., l., leggermente bollosa con fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Gr., irr., molto dilavata. Imp. nettamente diverso da un punto all'altro della sezione: Gr. in alcuni punti e Mgi. in altri; incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

27. Ciotola carenata: labbro a profilo teso, alta parete convessa e vasca bassa a calotta

Frammento di ciotola carenata, orlo arrotondato, labbro fortemente svasato a profilo teso, alta parete rientrante a profilo concavo, vasca bassa a profilo convesso. Ø cm 18,2; h cm 10,2. Sup. est. prevalentemente nerastro, con una chiazza bruno Rc. sul fondo, sup. regolare, l., fessurazioni e incl. scoppiati. Sup. int. prevalentemente nerastra, regolare, fessurazioni. Imp. Gr. nell'intero spessore, incl. P., m., g. e mgr.freq. DATAZIONE: BM3.

Cfr. Coppa Navigata, Gruppo F, strato E2c, CASSANO *et alii* 1987, fig. 75:13, pag. 156.

28. Ciotola o bicchiere con alta parete leggermente concava, ornata con nervature verticali

Frammento di ciotola carenata, orlo arrotondato, alta parete concava, vasca a profilo convesso. Parete decorata con costolature mediane. Ø cm 16,1; h cm 10,1. Sup. est. prevalentemente Mro., con chiazze nerastre allungate diffuse ai margini del frammento, leggermente irr., con tracce di lisciatura; sup. int. prevalentemente Mro., lievemente irr. Ricomposto. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P. e m.freq., g. rari e mgr. mfreq.

TAZZE

29. Tazza a profilo sinuoso con vasca a calotta

Frammento di tazza a profilo sinuoso, orlo arrotondato, breve labbro svasato leggermente ingrossato internamente, vasca a profilo arrotondato, fondo convesso. Ø cm 9 h; cm 5,7. Sup. est. prevalentemente Mgr. con evidenti chiazze brune di cui una nerastra sul fondo, l. e leggermente irr.; sup. int. prevalentemente Mgr., leggermente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P. e m. mfreq, g. e mgr. Rari. DATAZIONE: BM2.

Cfr. Grotta del Pino, Sassano, PIPERNO, PELLEGRINI 2000-2001, tav. I:3, p. 180; Tufariello, Buccino, *industrial level*, HOLLOWAY *et alii* 1975, fig. 42:4; p. 45.

30. Tazza a profilo sinuoso con vasca a calotta

Frammento di tazza a profilo sinuoso, orlo assottigliato, labbro ingrossato a spigolo interno, lievemente svasato, vasca a profilo arrotondato. Ansa a nastro impostata verticalmente. Ø cm 7,8; h cm 4,6. Sup. est. prevalentemente nerastra, l. e leggermente irr.; sup. int. virante al Ma., leggermente irr. con tracce di lisciatura. Imp. Gr. nel nucleo e nerastro presso le superfici; incl. calcarei P. e m. mfreq. visibili anche in sup.; g. e mgr. Freq. DATAZIONE: BM2.

Avv. Grotta Manaccora, Peschici, Grotticella funeraria, SS73, RECCHIA 1993, fig. 9:3, 5, p. 351.

31. Tazza a profilo sinuoso con vasca a calotta

Tazza a profilo sinuoso, orlo arrotondato, labbro svasato, parete concava, vasca a profilo arrotondato, fondo convesso. Ansa a nastro impostata verticalmente. Ø cm 8,9; h cm 5,2. Sup. est. prevalentemente Mgr. con evidenti chiazze nerastre di cui una molto estesa sul fondo, leggermente irr., opacizzata con fessurazioni, incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Mgr. chiazze, leggermente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici e; incl. P. e m. mfreq, g. e mgr. Rari. DATAZIONE: BM2.

Cfr. Grotta Manaccora, (Peschici), taglio Al 38b, RECCHIA 1993, fig. 9:3, p. 351.

32. Tazza a profilo sinuoso con vasca a calotta

Tazza, orlo arrotondato, labbro svasato con spigolo interno, parete rientrante, vasca a profilo arrotondato, fondo ombelicato. Manico a nastro con foro triangolare. Ø cm 11,7; h cm 5,9. Sup. est. virante da Ma. a Gr. con chiazze nerastre molto diffuse sul fondo, leggermente irr., con tracce di lisciatura, fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente nerastra, leggermente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P. e m. mfreq, g. e mgr.freq.

33. Tazza a profilo sinuoso con ansa bifora

Frammento di tazza a profilo sinuoso, orlo assottigliato, labbro svasato ingrossato internamente, vasca a profilo arrotondato. Ansa bifora impostata sull'orlo e sul punto di massima espansione. Ø cm 12; h cm 3,2. Sup. est. prevalentemente Mgi., con chiazze grigiastre, sup. leggermente irr., sup. opacizzata, fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Mro., sup. leggermente irr. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BF-PF.

Avv. Cuma, Fondo Orilia, Tomba Osta 29, MÜLLER KARPE 1959, tav. 16, A6; Pontecagnano, loc. Stanzione, T. 172, D'AGOSTINO, GASTALDI 1988, fig. 36: 3; Madonna del Petto, Barletta, Saggio D 1977, CINQUEPALMI 2000, fig. 23, p. 12.

34. Tazza a profilo sinuoso con ansa bifora

Frammento di tazza a profilo sinuoso, orlo arrotondato, labbro svasato, parete concava, vasca a profilo arrotondato. Ansa bifora insellata impostata sull'orlo e sul punto di massima espansione. Ø cm 6; h cm 4,5. Sup. est. prevalentemente

Mro., con chiazze nerastre sull'ansa e parte della parete, sup. leggermente irr., sup. opacizzata, fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Mgr., sup. irr. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P. mfreq, m., g. e mgr. mfreq. Osservazioni: una parte della sezione appare molto levigata. Limata? Restauro? DATAZIONE: BF-PF. Cfr. Pontecagnano, loc. Stanzione, T. 172, D'AGOSTINO, GASTALDI 1988, fig. 36: 3.

35. Tazza a parete concava svasata e vasca a calotta

Frammento di tazza carenata, orlo arrotondato, parete lievemente concava, carena arrotondata, vasca a calotta. Ansa a nastro recante un'apofisi. Ø cm 12,3; h cm 7,1. Sup. est. Mgr. con chiazze brune concentrate soprattutto sull'ansa, leggermente irr., parzialmente l. con fessurazioni, incl scoppiati; sup. int. prevalentemente Mgr., irr., con tracce di lisciatura. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P. e m. mfreq. e g. freq. DATAZIONE: BM2. Avv. Grotta Manaccora, Peschici, taglio All 67, RECCHIA 1993, fig 10:3, p. 352.

36. Tazza carenata con alta parete concava, labbro svasato e vasca a calotta

Tazza carenata, orlo arrotondato, labbro svasato, parete lievemente concava, vasca a profilo convesso, fondo convesso. Manico a nastro con piastra all'attacco. Ø cm 6,7; h cm 4,2. Sup. est. virante da Mro. a nerastro, leggermente irr., con tracce di lisciatura, fessurazioni e incl. scoppiati, leggermente deformata; sup. int. prevalentemente Mro. con chiazze brune, leggermente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. g. rari, P. e g. freq., m. mfreq. DATAZIONE: BM2. Avv. Punta Le Terrare, BOCCUCCIA 1998, PT 72, saggio AX BT2, livelli 115-135; COPAT, RUGGINI, SEMERARO 2017, fig. 1:4, p. 490.

37. Tazza carenata con alta parete concava, labbro svasato e vasca a calotta

Frammento di tazza carenata, orlo arrotondato, labbro svasato, parete concava, carena arrotondata, vasca a profilo convesso. Ansa a sopraelevazione a nastro con foro quadrangolare. Ø cm 17,3; h cm 7. Sup. est. prevalentemente nerastra, leggermente irr., con tracce di lisciatura, fessurazioni; sup. int. prevalentemente nerastra, leggermente irr., l. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. freq. DATAZIONE: BM2. Cfr. per l'ansa, Tufariello, Buccino, HOLLOWAY *et alii* 1975, fig. 49:4, p. 53.

38. Tazza carenata con alta parete concava, labbro svasato e vasca a calotta

Frammento di tazza carenata, orlo assottigliato, labbro svasato, parete concava, vasca bassa a profilo convesso. Ansa a maniglia impostata sulla carena. Ø cm 14,9; h cm 5,7. Sup. est. prevalentemente Mgr., con chiazze nerastre, sup. leggermente irr.; sup. int. prevalentemente Gr., sup. regolare. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. Mfreq. DATAZIONE: BM3. Cfr. COCCHI GENICK 1995, tipo 366 v.a. 116, p. 222 da: Vivara-Punta Capitello, DAMIANI, PACCIARELLI, SALTINI 1984, fig. 2A:7; Broglio di Trebisacce, sett. b, ampl. '80, strati s 2', BERGONZI *et alii* 1982, tav. 5:5, p. 49; Madonna del Petto, Barletta, MUNTONI 1995, livello IIIa, tav. XXIX: 6.

39. Tazza carenata con parete fortemente concava e vasca a profilo convesso

Frammento di tazza carenata, orlo arrotondato, labbro svasato, parete concava, carena arrotondata, vasca a profilo convesso, fondo piatto. Ansa a nastro sopraelevato impostata dall'orlo alla carena. Ø cm 6,5; h cm 4,2. Sup. est. e sup. int. prevalentemente Gr., leggermente irr., con tracce di lisciatura; Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. Mfreq.

40. Tazza carenata con parete leggermente concava svasata e vasca a profilo convesso.

Tazza carenata, orlo arrotondato, labbro lievemente svasato, parete leggermente concava, carena arrotondata, vasca bassa a profilo arrotondato, fondo piatto. Ansa verticale lievemente insellata. Ø cm 9,9; h cm 5,3. Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. leggermente irr., con tracce di lisciatura, leggermente bollosa con fessurazioni; sup. int. prevalentemente Mgr., regolare. Imp. Gr. presso superfici e Ma. nel nucleo; incl. P., m., g. mfreq e mgr. freq. DATAZIONE: BM2.

Avv. Grotta Cardini, Praia a mare, strato medio, BERNABÒ BREA *et alii* 1989, fig. 51: o, p. 83.

41. Tazza carenata con parete leggermente concava svasata e vasca a profilo convesso.

Tazza carenata, orlo arrotondato, labbro svasato, carena arrotondata, vasca a profilo convesso, fondo piatto. Ansa a nastro impostata verticalmente. Ø cm 6,5; h cm 4,6. Sup. est. prevalentemente nerastra, l. e leggermente irr.; sup. int. prevalentemente Gr., regolare con tracce di lisciatura. Imp. nerastro nell'intero spessore; incl. calcarei P. e m. mfreq. visibili anche in sup.; g. freq.

42. Tazza carenata con parete leggermente concava svasata e vasca a profilo convesso.

Tazza carenata, orlo arrotondato, parete lievemente svasata a profilo rettilineo, carena arrotondata, ventre a profilo convesso, fondo piatto. Ansa a nastro impostata verticalmente. Ø cm 9; h cm 5,8. Sup. est. Mgr. a chiazze, l. e

leggermente irr.; sup. int. prevalentemente Gr., irr. Imp. nerastro nell'intero spessore; incl. calcarei P. e m. mfreq. visibili anche in sup.; g. freq. DATAZIONE: BM2

Cfr. Grotta Cardini, Praia a mare, strato medio, BERNABÒ BREA *et alii* 1989, fig. 51: o, p. 83.

43. Tazza con labbro lievemente svasato e corpo profondo a profilo convesso

Tazza, orlo assottigliato, labbro lievemente svasato, vasca a profilo arrotondato, fondo piatto. Ansa a nastro impostata verticalmente. Ø cm 7,8; h cm 5,8. Sup. est. prevalentemente nerastra, l. e lievemente irr.; sup. int. prevalentemente nerastra, lievemente irr. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. calcarei P. e m. mfreq. visibili anche in sup.; g. e mgr. freq.

44. Tazza a parete rientrante e vasca a profilo arrotondato

Tazza carenata, orlo piatto, parete rientrante a profilo rettilineo, carena arrotondata, vasca a profilo arrotondato, fondo piatto. Ansa a nastro impostata verticalmente. Ø cm 4,5; h cm 4,5. Sup. est. e sup. int. prevalentemente Gr., irr. con tracce di lisciatura. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P. m., g. e mgr. mfreq.

45. Tazza a labbro svasato, parete convessa, vasca bassa a calotta

Tazza carenata, orlo assottigliato, labbro lievemente svasato, ingrossato a spigolo interno, vasca molto bassa a profilo convesso, fondo convesso. Manico e piastra all'attacco. Ø cm 8,4; h cm 4,1. Sup. est. prevalentemente Gr. con una chiazza Mgr. in prossimità dell'orlo, dilavata e lievemente irr., fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Gr. con una chiazza Mgr. su di un lato, irr. Imp. Gr. nel nucleo e G. presso le superfici; incl. P. e mgr. freq., m. e g. mfreq. murgia timone (salerno), tomba 2, (patroni 1898, fig. 82, pag. 492) DATAZIONE: BM2.

Avv. Monopoli, sett. H1C, CINQUEPALMI, RADINA 1998, fig. 271, p. 116; Roca, postierla, D Us 2516.65, SCARANO 2012, tav. 6:36.

46. Tazza con orlo svasato, parete fortemente rientrante, vasca profonda

Frammento di tazza carenata, labbro lievemente svasato, parete concava rientrante, carena arrotondata, vasca a profonda. Ansa a rocchetto a margini revoluti, impostata al di sotto del labbro e sulla carena. Ø max 15,9; h cm 9,7. Sup. est. prevalentemente nerastra, sup. lievemente irr., l., con fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Gr., regolare. Imp. Ma. presso superfici e Gr. nel nucleo; incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

47. Tazza con collo troncoconico, spalla tesa, fondo profilato

Frammento di tazza, colletto troncoconico, spalla arrotondata, ventre a profilo arrotondato, fondo profilato lievemente concavo. Ø max cm 11; h cm 6,4. Sup. est. prevalentemente nerastro, con una chiazza rossastra al di sotto del punto di massima espansione, sup. lievemente irr., opacizzata, incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente nerastra, sup. irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P. e m., g. e mgr. freq.

48. Tazza con spalla arrotondata ornata a scanalature

Frammento di tazza, colletto lievemente svasato, parete concava, spalla arrotondata, ventre a profilo convesso, fondo piatto. Sulla spalla decorazione a baccellature. Ø max 10,5; h cm 6,7. Sup. est. prevalentemente nerastra, sup. lievemente irr., sup. opacizzata, fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente nerastra, sup. lievemente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BF- PF.

Avv. Pontecagnano, loc. Stazione, sett. G 228, D'AGOSTINO, GASTALDI 1988, fig. 49:1.

49. Tazza o scodella ornata con solcature a zig-zag e coppelle

Frammento di tazza, labbro curvilineo rientrante, ventre a profilo convesso. Decorazione incisa, sulla vasca un motivo a zig-zag costituito da tre linee delimitate internamente ed esternamente da coppelle. Ø max cm 13,4; h cm 3,9. Sup. est. prevalentemente Gr., sup. regolare, lisciatura uniforme, si presenta molto lucida, sup. int. prevalentemente Gr., regolare, lisciatura uniforme. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P. e m. mfreq, g. freq., mgr. Rari. DATAZIONE: BF.

Cfr. Timmari, CIPOLLONI SAMPÒ 1977, fig. 5:3, p. 509.

VASI BICONICI

50. Vaso biconico con spalla decorata a solcature e coppelle, maniglia a sezione quadrangolare.

Frammento di vaso biconico, collo troncoconico rigonfio, spalla arrotondata. Ansa a maniglia impostata sulla spalla. Sul collo decorazione impressa recante un motivo costituito da linee parallele e una fila di coppelle. Ø max cm 34,6. Sup. est. virante da Gr. a Mgi., sup. lievemente irr., opacizzata, fessurazioni; sup. int. prevalentemente Mgr., irr., molto abrasa. Imp. Gr. nel nucleo e Mar. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. Mfreq. DATAZIONE: BF.

Cfr. Riparo dell'Ambra, Strato 2, COCCHI GENICK 1986, fig. 55: 9, p.171; Isola Farnese, BABBI 2005, fig. 3: m, p. 5.

51. Vaso biconico con carena arrotondata e ansa a nastro.

Frammento di biconico carenato, spalla troncoconica rientrante a profilo rettilineo. Ansa a nastro impostata al di sopra del punto di massima espansione. Ø alla carena cm 26; h cm 13,8. Sup. est. prevalentemente Mgi. con chiazze grigiastre

di cui una molto grande ed estesa dall'orlo alla carena, sup. regolare, tracce di lisciatura al di sotto dell'ansa, sup. in generale molto dilavata, opacizzata, con fessurazioni e incl. scoppiati. Sup. int. virante da Gr. a Ma., regolare. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P. e m.freq., g. e mgr. mfreq visibile anche sulla sup. int.

52. Vaso biconico con ansa a maniglia sulla massima espansione

Frammento di vaso stamnoide. Parete concava rientrante, spalla arrotondata, corpo ovoide. Ansa a maniglia impostata sul punto di massima espansione. Sup. est. virante da Gr. a Mgi., sup. leggermente irr., fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente nerastra, leggermente irr. Imp. nerastro in alcuni punti nell'intero spessore e Gr. in altri; incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

53. Vaso a profilo troncoconico

Frammento di vaso corpo ovoide, ansa a maniglia impostata sul punto di massima espansione. Ø max cm 18 h max cm 15 Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. leggermente irr.; sup. int. prevalentemente Mgi., leggermente irr. Sotto l'ansa sono visibili segni di ditate. Imp. Gr. nel nucleo e Mgi. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. Mfreq. DATAZIONE: BF. Avv. per l'ansa, Porto Perone, capanna b, strato a, ceramica subappenninica, LO PORTO 1963, fig. 16:8, p. 295.

DOLII

54 Dolio con cordoni orizzontali e cordoni digitati

Frammento di dolio a profilo rettilineo e ventre rastremato. Decorazione: tre cordoni digitalati paralleli che scandiscono il corpo (il primo sotto il labbro, e il secondo e il terzo sul ventre). Ø cm 24; h cm 32,2. Ricomposto:5 fr. Sup. est. prevalentemente Mro., sup. leggermente irr., opacizzata con fessurazioni; tracce di lisciatura evidenti al di sotto del cordone e direzionate in basso. Sup. int. prevalentemente nerastra, leggermente irr., dilavata in parte. Imp. Mgr. nel nucleo, G. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. visibili anche in superficie.

55. Dolio troncoconico con motivo ornamentale a cordoni

Frammento di dolio a profilo rettilineo e ventre rastremato. Decorazione: cordoni fomanti un motivo a duplice rombo. Ø cm 42; h cm 48,2. Ricomposto:4 fr. Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. leggermente irr., opacizzata con fessurazioni; Sup. int. prevalentemente Mar, leggermente irr., dilavata in parte. Imp. Mgr. nel nucleo, G. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

56. Dolio con serie di cordoni digitati e presa

Frammento di vaso, labbro rientrante, corpo ovoide. Presa trapezoidale con apici che creano una forte insellatura. Decorazione: due cordoni digitalati (il primo si raccorda alla presa, il secondo corre parallelamente al primo sul ventre). h cm 16,8. Sup. est. prevalentemente Mro. con una chiazza nerastra al di sotto e a destra della presa, sup. leggermente irr., fessurazioni e incl. scoppiati; Sup. int. virante da Ma. a Gr., leggermente irr. Imp. Gr. nel nucleo, Mro. presso le superfici; incl. P. e m.freq., g. e mgr. Mfreq.

57. Dolio con labbro fortemente rientrante e cordone digitato presso l'orlo

Frammento di vaso, orlo piatto obliquo interno, labbro rientrante, corpo ovoide. Decorazione a cordoni digitati. Ø cm 30; h cm 7,5. Sup. est. virante da Ma. a Gr., sup. regolare, tracce di lisciatura;fessurazioni e incl. scoppiati Sup. int. prevalentemente Gr., regolare, parzialmente l. Imp. nerastro nell'intero spessore; incl. P., m. e mgr. mfreq; g.freq. Cer da fuoco? DATAZIONE: BM2.

Cfr. Grotta di Polla, DI LORENZO, PACCIARELLI, SALERNO 2017, Grotta di Polla, Saggio IX, strato 5, Tav. III:29-30, p. 293; Broglio di Trebisacce, sett. D, strato 1 B, BERGONZI *et alii* 1982, tav.3:1, p. 59.

OLLE

58. Olletta o ciotola globulare con ampia spalla arrotondata e complesso motivo inciso e puntinato

Frammento di vaso, spalla sfuggente, corpo globulare. Decorazione: al centro un motivo a quattro spirali incise campite a punteggio, che intersecandosi formano un piccolo rombo centrale. In basso: un motivo a meandro obliquo continuo campito a punteggio. Ø cm 14,2; h cm 8,7. Sup. est. prevalentemente Mro., con chiazze bruno grigiastre nella parte sinistra, sup. regolare, tracce di lisciatura, leggere tracce di combustione. Sup. int. prevalentemente Mgr., leggermente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. Mfreq. DATAZIONE: BM3.

Cfr per forma: Grotta Manaccora, Peschici, taglio ss 73, RECCHIA 1993, fig 8:3, p. 350.

59. Olletta globulare ornata con solcature a zig-zag e cuppelle.

Frammento di vaso globulare, spalla sfuggente, ventre a profilo arrotondato. Decorazione incisa recante un motivo triangolare, con il vertice rivolto verso il basso, costituito da quattro linee e delimitato esternamente e internamente da una fila di cuppelle. Ø max 10,5; h cm 5,4. Sup. est. virante da Ma. a Gr., sup. leggermente irr. fessurazioni e incl.

scoppiati; sup. int. prevalentemente Mgr., sup. leggermente irr., tracce di lisciatura. Imp.:si presenta in alcuni punti del nucleo nerastro; in altri Rc.; Rc. presso le superfici; incl. P., m., g. mfreq, mgr.freq.

60. Olletta globulare ornata con solcature a zig-zag e bugna

Frammento di vaso globulare, spalla sfuggente, vasca a profilo arrotondato. Decorazione incisa, sulla spalla un motivo a zig-zag costituito da tre linee delimitate superiormente da una linea. Ø max cm 14,5; h cm 4,6. Sup. est. prevalentemente Ma. con chiazze grigiastre, sup. leggermente irr., opacizzata, fessurazioni; sup. int. prevalentemente Mro., leggermente irr. Imp. nerastro nel nucleo, Rc. presso la superficie interna; incl. P., m. e g. mfreq, mgr.freq. DATAZIONE: BF-PF

Avv. Sorgenti della Nova, Ill testim. AC-A, NEGRONI CATAACCHIO 1981, tav. 112: 22, p. 413.

61. Olletta globulare con motivo a cordoni lisci

Frammento di olla, orlo arrotondato obliquo interno, labbro rientrante, corpo globulare. Sul labbro e sul corpo decorazione a cordoni lisci formanti un motivo rettilineo quadrangolare intervallato da un motivo curvilineo. Ø cm 15,2; h cm 6,5. Sup. est. ed int. prevalentemente Mgr., sup. leggermente irr., tracce di lisciatura; leggermente deformata Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P. mfreq e m.freq.

62. Olletta globulare con serie di cordoni ornati a tacche

Frammento di olla, orlo arrotondato, labbro rientrante, corpo globulare. Sul labbro e il corpo quattro cordoni a tacche paralleli. Ø cm 11,1; h cm 5,9. Sup. est. virante a Mgr., sup. leggermente irr., lisciatura uniforme. Sup. int. prevalentemente Mgr., leggermente irr., lisciatura uniforme. Imp. Mgr. nell'intero spessore; incl. P., m. e g. mfreq; mgr.freq. DATAZIONE: BR.

Cfr. Torre Mordillo, sett. EF 8- 10, US 1, ARANCIO *et alii* 2001, fig. 68, p. 129.

63. Olla con motivo a cordoni lisci

Frammento di olla, orlo piatto obliquo interno, labbro rientrante, corpo ovoide. Decorazione: cordoni lisci formanti un motivo a reticolo: dal cordone verticale si diramano sia a destra che a sinistra due cordoni obliqui: a destra digradante verso l'alto e a sinistra verso il basso. Ø cm 18,4; h cm 9,3. Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. leggermente irr., tracce di lisciatura, opacizzata. Sup. int. virante a Mro., leggermente irr., tracce di lisciatura. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P. e m. mfreq; g.freq. e mgr. rari visibili in superficie.

64. Olla con accenno di colletto e ornato a cordoni con piccola ansa insellata

Frammento di olla, orlo arrotondato, labbro rientrante, corpo ovoide. Presa trapezoidale con apici poco sviluppati formanti un'insellatura. Decorazione: motivi a festone scanditi da cordoni verticali a tacche correnti al di sotto dell'orlo e raccordantisi alla presa. Ø cm 16; h cm 4,4. Sup. est. ed int. virante da Mgr., sup. leggermente irr., tracce di lisciatura. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P. e m.freq.; g. e mgr. rari. Cer da fuoco? DATAZIONE: BR.

Avv. Torre Mordillo, sett. de 11-12, sup., ARANCIO *et alii* 2001, fig. 29:13.

65. Olla con accenno di colletto e ornato a cordoni con piccola ansa insellata

Frammento di olla, orlo appiattito, corpo ovoide, presa trapezoidale con apici che creano un'insellatura. Decorazione: due cordoni digitalati (il primo si raccorda alla presa, il secondo corre parallelamente al primo). Ø cm h cm Sup. est. prevalentemente Gr., sup. leggermente irr., molto dilavata; Sup. int. prevalentemente Mgr., leggermente irr., parzialmente I. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m. e g. mfreq; mgr.freq.

66. Olla ovoide a breve labbro distinto con cordone

Frammento di olla, orlo arrotondato, labbro svasato, corpo ovoide. Decorazione: cordone liscio sotto il labbro. Ø cm 13,4; h cm 6,1. Sup. est. prevalentemente Mro., sup. leggermente irr., parzialmente I., leggermente deformata e opacizzata, con chiazze brune diffuse Sup. int. prevalentemente Mgr., leggermente irr. Imp. Gr. nel nucleo, Mro. presso le superfici; incl. P., m. e g. mfreq; mgr.freq. DATAZIONE: BM2.

Avv. Grotta del Pino, Sassano, settore II, PIPERNO, PELLEGRINI 2000-2001, tav C:2, p. 170.

67. Olla ovoide con accenno di collo rientrante e spalla arrotondata

Frammento di olla ovoide, orlo arrotondato, labbro rientrante, spalla arrotondata. Ansa a nastro impostata al di sopra del punto di massima espansione. Ø cm 13,4; h cm 8,5. Sup. est. prevalentemente Mro., con una chiazza nerastra estesa tra l'orlo e l'ansa, sup. leggermente irr., tracce di lisciatura, sup. opacizzata, fessurazioni e incl. scoppiati. Sup. int. prevalentemente Mgr., regolare, tracce di lisciatura. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P., m. mfreq, g. e mgr.freq.

68. Olla globulare con ansa presso il punto di massima espansione

Frammento di olla globulare, labbro rientrante a profilo convesso. Ansa a nastro impostata verticalmente sul punto di massima espansione. Ø max cm 25; h cm 18,7. Sup. est. prevalentemente Mgr. con chiazze brune diffuse, sup. leggermente irr., tracce di lisciatura, fessurazioni, incl. scoppiati. Sup. int. prevalentemente Gr., irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P., g. e mgr.freq.; m. mfreq.

69. Olla globulare, labbro svasato distinto e ansa presso il punto di massima espansione

Frammento di olla, orlo arrotondato, labbro fortemente svasato, breve gola, vasca a profilo arrotondato. Ansa impostata verticalmente al di sotto dell'orlo. Ø cm 22,4; h cm 8,5. Sup. est. prevalentemente Mgr. con chiazze nerastre irregolari diffuse su tutta la sup., sup. leggermente irr., leggermente bollosa con fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Ma. con chiazze nerastre, leggermente irr. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

70. Grande vaso a collo distinto

Frammento di vaso a collo distinto a profilo rettilineo, orlo arrotondato, labbro svasato. Ø cm 36. Sup. est. prevalentemente Mro., con una piccola chiazza Gr. estesa sull'orlo, sup. regolare, leggermente deformata, fessurazioni e incl. scoppiati. Sup. int. prevalentemente Ma., regolare. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. Si osservano evidenti tracce riconducibili a un utilizzo della ceramica da fuoco. DATAZIONE: BM2-BM3. Cfr.: Grotta Manaccora, Peschici, saggio TG'33, taglio 14 M1/18 a Gruppo TG1, RECCHIA 1995, p. 66, tav. IX:7.

BOCCALI

71. Boccale a labbro fortemente svasato con cordoni e ansa a bugna

Boccale, labbro fortemente svasato a spigolo interno, vasca a profilo convesso. Decorazione: due cordoni a tacche sotto il labbro e uno al di sotto dell'ansa. Ansa verticale insellata recante un'appendice a bottone. h cm 10,5. Sup. est. prevalentemente Mro. con piccole chiazze Gr., sup. irr., deformata, fessurazioni; sup. int. prevalentemente Mgr., irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. Mfreq.

72. Boccale a corpo convesso con ansa e cordone plastico presso l'orlo

Frammento di boccale, orlo arrotondato, labbro pressocchè verticale ingrossato internamente, corpo ovoide, vasca a profilo arrotondato. Decorazione: cordone a tacche sotto il labbro. Ansa verticale, lievemente insellata, impostata al di sotto del labbro e sul punto di massima espansione, recante un'appendice a bottone. Ø cm 15,1; h cm 8,4. Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. irr., deformata, fessurazioni; sup. int. prevalentemente Mgr., irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BM2.

Cfr. Grotta di Polla, DI LORENZO, PACCIARELLI, SALERNO 2017, Grotta di Polla, Saggio IX, strato 5, Tav. II:19, p. 292, Buccino (SA); HOLLOWAY *et alii* 1975, p. 52, fig. 48 n. 9.

73. Boccale a corpo convesso con ansa e cordone plastico presso l'orlo

Boccale, orlo assottigliato, labbro pressocchè verticale obliquo interno, corpo ovoide, vasca arrotondata. Decorazione: un cordone liscio al di sotto del labbro. Ansa verticale. Ø cm 13,4; h cm 9,3. Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. irr., deformata, fessurazioni; sup. int. prevalentemente Mgr., irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

74. Boccale a corpo convesso con ansa e cordone plastico presso l'orlo

Frammento di boccale, orlo assottigliato, labbro lievemente rientrante ingrossato internamente, vasca a profilo arrotondato, ansa impostata verticalmente. Decorazione: cordone a tacche sotto l'orlo. Ø cm 10; h cm 6,1. Sup. est. prevalentemente Mgi. con chiazze Gr. superiormente, sup. irr., fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Gr., irr. Imp. Ma. presso le superfici e Gr. nel nucleo; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. visibili anche in sup.

75. Boccale a corpo convesso con ansa e cordone plastico presso l'orlo

Boccale, orlo arrotondato, labbro rientrante ingrossato internamente, corpo cilindrico, vasca arrotondata, fondo piatto. Ansa verticale impostata al di sotto del labbro. Ø cm 8,6; h cm 8,5. Sup. est. prevalentemente Gr. con chiazze G. estese sulla vasca, sup. irr., deformata, fessurazioni; sup. int. prevalentemente Mgr., irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

76. Boccale a corpo convesso con ansa e cordone plastico presso l'orlo

Frammento di boccale, orlo pressocchè piatto, labbro rientrante, corpo ovoide, vasca a profilo arrotondato, fondo piatto. Decorazione: cordone a tacche sotto il labbro. Ansa verticale, lievemente insellata, impostata al di sotto del labbro e sul punto di massima espansione, recante un'appendice a bottone. Ø cm 13,2 h cm 16,4. Sup. est. prevalentemente Ma. con chiazze nerastre irregolari estese sull'ansa, sup. irr., deformata, fessurazioni; sup. int. prevalentemente Ma., irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

77. Boccale a corpo convesso con ansa e cordone plastico presso l'orlo

Frammento di boccale, orlo arrotondato, labbro rientrante, corpo ovoide, vasca arrotondata, fondo piatto. Ansa verticale, lievemente insellata, impostata al di sotto del labbro e sul punto di massima espansione. Decorazione: cordone a tacche sotto il labbro e una bugna sul ventre. Ø cm 9,7; h cm 11,8. Sup. est. prevalentemente Mro. con una piccola chiazza irr. estesa sull'orlo e sul fondo, sup. irr., leggermente deformata, fessurazioni; sup. int. prevalentemente Ma. con una chiazza allungata nerastra sul labbro interno, irr. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. visibili anche in superficie. DATAZIONE: BM2.

Cfr. Grotta del Pino, Sassano, settore II, PIPERNO, PELLEGRINI 2000-2001, p. 181, tav. I:7.

78. Boccale a corpo convesso con ansa e cordone plastico presso l'orlo

Frammento di boccale, orlo arrotondato, labbro rientrante, corpo globulare, vasca lievemente rastremata, ansa verticale impostata sull'orlo. Decorazione: cordone a tacche sotto il labbro e tre piccole bugne sul ventre. Ø cm 15,3; h cm 17. Sup. est. virante da nerastra estesa su tutto il labbro a Mgr. sul corpo, sup. irr. e dilavata, leggermente deformata; sup. int. prevalentemente Gr., leggermente irr. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. visibili anche in sup.

79. Boccale con coppia di cordoni sul corpo

Frammento di boccale, orlo pressocchè piatto, labbro ingrossato internamente, corpo troncoconico, vasca rastremata, fondo piatto. Ansa verticale impostata sull'orlo. Due cordoni a tacche desinenti dall'ansa. Ø cm 10,3; h cm 10,1. Sup. est. prevalentemente Mro. con una piccola chiazza irr. sull'attacco superiore dell'ansa, sup. irr., leggermente deformata, fessurazioni; sup. int. prevalentemente Ma. rossiccia, irr. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. visibili anche in superficie.

COLATOI

80. Colatoio a calotta

Frammento di colatoio, orlo arrotondato, labbro svasato, vasca a profilo convesso. Quattro file di fori sulla vasca, di cui due formate da fori più g. e distanziati; le altre due da fori più P. e più ravvicinati. Ø cm 17,2; h cm 4,6. Sup. est. virante da Ma. a Gr., sup. regolare. Sup. int. prevalentemente nerastra, regolare. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici, incl. P. mfreq, m.freq., g. e mgr. rari. DATAZIONE: BM2.

Avv. Cavallino, capanna 2, sett. F1 2/70-3-4, INGRAVALLO 1990, tav. 28:4, Madonna del Petto (BA), livello III α, MUNTONI 1995, tav. XXIX:2.

81. Colatoio a calotta

Frammento di colatoio, orlo arrotondato, labbro lievemente svasato, vasca a profilo convesso. Ansa impostata verticalmente all'interno dell'orlo. Quattro fori sul fondo; due grandi e due piccoli. Ø cm 16,8; h cm 6,2. Sup. est. virante da Ma. a Gr., sup. irr., tracce di lisciatura, molto deformato, fessurazioni. Sup. int. prevalentemente Mro., irr., parzialmente I. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici, incl. P. mfreq, m.freq., g. e mgr. rari. DATAZIONE: BM2.

Avv. Cavallino, capanna 2, sett. F1 2/70-3-4, INGRAVALLO 1990, tav.28:3

COPERCHI DI BOLLITOIO

82. Coperchio di bollitoio a bugia

Frammento di coperchio di bollitoio, vasca a profilo convesso con largo foro centrale a margine rialzato, colletto svasato e profilo concavo. Fori distanziati. h cm 5,1. Sup. est. prevalentemente Mgi., con una chiazza bruna, sup. leggermente irr., tracce di lisciatura, sup. opacizzata, fessurazioni e incl. scoppiati. Sup. int. virante da Ma. a Gr., irr., parzialmente I. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici, incl. P., m. e g. freq., mgr. Rari. DATAZIONE: BM2.

Cfr. Coppa Navigata, settore D15: C1f, CASSANO *et alii* 1987, fig. 79:9, p. 161.

83. Coperchio di bollitoio a disco

Frammento di coperchio di bollitoio a disco, vasca bassa e svasata, largo foro centrale a margini rialzati obliqui, fori posti a distanza quasi regolare in prossimità di quello centrale. Ø cm 28; h cm 3,4. Sup. est. prevalentemente Mgr., con chiazze brune, sup. leggermente irr., tracce di lisciatura, leggermente deformato, sup. opacizzata. Sup. int. prevalentemente Mgr., leggermente irr., tracce di lisciatura. Imp. nerastro nell'intero spessore, incl. P., m., g. e mgr. Mfreq. DATAZIONE: BM2.

Cfr. Vivara-Punta Capitello, saggio e/1a, CAZZELLA *et alii* 1980, fig. 15:4, p. 204.

FORNELLI

84. Fornello con piastra forata

Frammento di fornello a doppia campana. Diaframma a quattro bracci leggermente rialzato. Decorazione a cordoni lisci formanti un reticolo cruciforme. Ø max alla basa inferiore 29,2; h cm 20,4. Sup. est. prevalentemente Mgi, sup. irr., si

presenta leggermente deformato, con fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Mro., leggermente irr. Imp. Mro. Nel nucleo e Mgi. Presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. Mfreq. DATAZIONE: BF - PF.
Cfr. DELPINO 1969, fig. 1:1 p. 113.

85. Fornello con piastra forata

Frammento di fornello a doppia campana. Diaframma piatto. Decorazione con cordoni a tacche in corrispondenza del diaframma. h cm 5,6. Sup. est. prevalentemente Mro., sup. irr., si presenta leggermente deformato, sup. opacizzata fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Mro., irr. Imp. Mro. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BF - PF
Cfr. DELPINO 1969, fig. 1:2 p. 113.

86. Fornello con piastra forata

Frammento di fornello a doppia campana. Diaframma leggermente rialzato a due fori. Decorazione a cordoni digitati in corrispondenza del diaframma. h cm 6; Sup. est. prevalentemente Mar. con chiazze nerastre, sup. irr., si presenta molto deformato, sup. opacizzata, fortemente bollosa, fessurazioni e incl. scoppiati; sono presenti molte incrostazioni sup. int. prevalentemente Gr., irr. Imp. Mro. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. Mfreq.

87. Base di fornello con parte di apertura per l'inserimento del combustibile

Frammento di fornello a doppia campana. Decorazione a cordone liscio ad andamento angolare. Spessore max cm 3,2; h cm 13,7. Sup. est. prevalentemente Mro., sup. irr., si presenta molto deformato, sup. fessurazioni e incl. scoppiati; sono presenti molte incrostazioni sup. int. prevalentemente Rc., sup. irr. Imp. Mro. nell'intero spessore, Gr. in altri; incl. P., m., g. e mgr. Mfreq. DATAZIONE: BF - PF.
Avv. Sorgenti della Nova, sp/1, NEGRONI CATAACCHIO 1981, tav. 122: 55, p. 429.

88. Base di fornello con parte di apertura per l'inserimento del combustibile

Frammento di fornello. Decorazione a cordoni lisci formanti motivi angolari. Spessore cm 1,9; h cm 7,2. Sup. est. prevalentemente Gr., sup. irr., si presenta molto deformato, sup. fortemente bollosa, fessurazioni e incl. scoppiati; sono presenti molte incrostazioni sup. int. prevalentemente Mro., sup. irr. Imp. Mro. in alcuni punti dell'intero spessore, Gr. in altri; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BF - PF.
Avv. Broglio di Trebisacce, sett. D, livello di contatto S/1, BERGONZI *et alii* 1982, tav. 14:15.

CROGIOLO

89. Crogiolo a calotta con alto piede forato

Crogiolo, orlo assottigliato, vasca a profilo convesso, alto piede a profilo concavo convesso, fondo concavo. Reca a metà dell'altezza un foro quadrangolare. Ø cm 15,1; h cm 13,6. Sup. est. prevalentemente Mro., sup. irr., molto deformato, opacizzata, fessurazioni e incl. scoppiati. Sup. int. virante a Gr., con una grande chiazza di combustione, irr. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P., m., g. mfreq e mgr.freq. DATAZIONE: BM3- BR?
Cfr. Gorzano- Redù bronzo medio avanzato o bronzo recente, BERNABÒ BREA, CARDARELLI, CREMASCHI 1997, fig. 290:4, p. 515; terramara di S. Rosa di Poviglio, Montale, BERNABÒ BREA, CARDARELLI, CREMASCHI 1997, tav. 337:90, p. 585.

VARIA

90. SITULA

Frammento di situla troncoconica, orlo arrotondato, labbro leggermente svasato, vasca profonda a profilo rettilineo. Manico a nastro forato impostato sull'orlo. Sulla vasca un motivo a scacchiera graffito sviluppatosi su due registri. Ø cm 24,2. Sup. est. prevalentemente Mro., sup. leggermente irr. Sup. int. prevalentemente Mgr., sup. leggermente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BM3.
Cfr. per la decorazione: COCCHI GENICK 1995; tipo 236 v.a., fig. 77, p. 157 da Grotta del Farneto, BERMOND MONTANARI, RADMILLI 1954-55, fig. 4:12.

91. MESTOLO

Frammento di mestolo, orlo arrotondato, labbro svasato, vasca a profilo convesso, manico impostato sull'orlo. Ø cm 4,5; h cm 4,5. Sup. est. prevalentemente nerastra, sup. leggermente irr., tracce di lisciatura che seguono la direzione della vasca, incl. scoppiati. Sup. int. prevalentemente nerastra, regolare, tracce di lisciatura. Imp. nerastra nell'intero spessore, incl. P.freq., m., g. e mgr. rari.

92. CUCCHIAIO

Cucchiaio, orlo arrotondato, vasca bassa a profilo convesso, presa impostata orizzontalmente sull'orlo. Ø massimo cm 5,7; h cm 1,5. Sup. est. prevalentemente Ma., sup. irr., leggermente deformato, fessurazioni e incl. scoppiati. Sup. int. prevalentemente Ma., irr. Imp. Mgr. nel nucleo e Ma. presso le superfici, incl. P. mfreq, m.freq., g. e mgr. Rari. DATAZIONE: BM2.

Cfr. Tufariello, Buccino, HOLLOWAY *et alii* 1975 fig. 45:10, p.48; Bari, centro storico, D Il Sud, incendio sul battuto, CINQUEPALMI, RADINA 1998, p. 91, Cavallino, INGRAVALLO 1990, tav 29:1.

ANSE

93. Grande ansa verticale con quattro attacchi

H cm 13,4 Sup. est. prevalentemente Mro., sup. irr., leggere tracce di lisciatura, sup. opacizzata. Sup. int. prevalentemente Mar., leggermente irr. Imp. Mro. nell'intero spessore, incl. P., m., g. e mgr. Mfreq. DATAZIONE: BM2. Cfr.: COCCHI GENICK 1995, tipo 456 u., p. 268 da Grotta S. Angelo, DI FRAIA 1991-1992, fig. 2:2.

94. Grande ansa verticale a nastro insellato. Sulla parete un cordone liscio.

H cm 15, 2 Sup. est. prevalentemente Mro., sup. irr., tracce di lisciatura. Sup. int. prevalentemente Mar., leggermente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici, incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

95. Sopraelevazione a corna di lumaca con estremità espanse appiattite

Sup. est. prevalentemente nerastra, leggermente irr., con tracce di lisciatura, piccole fessurazioni. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. Ricomposto. DATAZIONE:BR.

Cfr. Lipari, acropoli, strati Ausonio I, BERNABÒ BREA, CAVALIER 1956, fig. 45 c, p. 71.

96. Ansa con attacco di sopraelevazione a bastoncino

Spessore max cm 3,7; h cm 7,6. Sup. est. prevalentemente nerastra leggermente irr., con una chiazza Ma. chiaro, fessurazioni e incl. scoppiati, sup. opacizzata; sup. int. prevalentemente Gr., lievemente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. scuro presso le superfici; incl. P. e m. mfreq., g. rari e mgr. mfreq. DATAZIONE: BR.

Cfr. Porto Perone, capanna a, ceramica subappenninica, LO PORTO 1963, fig. 20:1, p. 299.

97 Ansa a maniglia costolata

Spessore max cm 7,5. Sup. est. prevalentemente Gr., sup. leggermente irr., fessurazioni; sup. int. prevalentemente Gr., irr. Imp. nerastro in alcuni punti dell'intero spessore e Mro.; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BF-PF.

Cfr. Broglio di Trebisacce, livello h inferiore, BERGONZI *et alii* 1982, fig. 34:8, p. 144.

98. Presa rettangolare con lobi laterali e due fori verticali

Spessore cm 3,3; h cm 3,9. Sup. est. prevalentemente nerastra, sup. leggermente irr., con tracce di lisciatura; sup. int. prevalentemente nerastra, leggermente irr. Imp. nerastro nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BM2.

Cfr. COCCHI GENICK 1995, tipo 601 B; fig. 190, p. 349 da Egnazia, livello IV, BIANCOFIORE 1965, fig. 6:22196.

99. Ansa verticale fortemente rastremata nella parte superiore, con margini rilevati scanalati

Spessore max cm 2; h cm 9,7. Sup. est. prevalentemente Gr., sup. leggermente irr., fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Gr., leggermente irr. Imp. nerastro nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

100. Ansa con sopraelevazione nastriforme

Ansa con sopraelevazione nastriforme, pertinente a tazza carenata labbro lievemente svasato, parete concava, vasca a profilo convesso. Spessore cm 2,9; h cm 10,9. Sup. est. prevalentemente nerastra leggermente irr. con tracce di lisciatura, fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Gr., irr. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. scuro presso le superfici; incl. P. e m. mfreq., g. rari e mgr. mfreq. DATAZIONE: BM2.

Cfr. Apani, SAS B, capanna 2, SCARANO, GUGLIELMI 2017, fig. 1:4, p. 502.

MANICI

101. Manico nastriforme forato

Frammento di manico ad ascia forato e piastra costolonata pertinente a tazza carenata, labbro lievemente svasato, parete concava, carena arrotondata, vasca a profilo arrotondato. Spessore cm 2,5; h cm 10. Sup. est. prevalentemente nerastra, con piccole chiazze bruno-rossastre, leggermente irr., con tracce di lisciatura, piccole fessurazioni; sup. int. prevalentemente nerastra, leggermente irr., l. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P. e g. mfreq., m. e mgr.freq.

102. Manico nastriforme forato

Frammento di manico a nastro forato. Spessore max cm 0,7; h cm 7,1. Sup. est. prevalentemente nerastra, con una chiazza G. al di sopra del foro, leggermente irr., con tracce di lisciatura; sup. int. prevalentemente nerastra, lievemente irr. Imp. Gr. scuro nell'intero spessore; incl. P. e m. mfreq., g. rari e mgr. mfreq.

103. Manico nastriforme forato

Manico a nastro a margini paralleli con estremità lievemente ripiegata all'esterno, foro semicircolare. Decorazione incisa recante un motivo a denti di lupo. Spessore max cm 1,4; h cm 4,2. Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. regolare, leggere tracce di lisciatura, sup. opacizzata, leggere tracce di combustione. Sup. int. prevalentemente Mgr., sup. regolare. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici, incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

104. Manico nastriforme forato

Manico a nastro, a contorno quadrangolare, margini laterali a profilo lievemente concavo, estremità ripiegata all'esterno, foro quadrangolare. Spessore max cm 1,6; h cm 5,7. Sup. est. ed int. prevalentemente nerastra, sup. leggermente irr., tracce di lisciatura, fessurazioni. Sup. int. prevalentemente nerastra, leggermente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. Mfreq.

105. Manico nastriforme forato.

Manico a nastro a sezione concava, margini laterali a profilo concavo, estremità ripiegata all'esterno, apici revoluti, foro circolare. Spessore max cm 1;8 h cm 7,3. Sup. est. prevalentemente Mro., con macchie nere lenticolari al di sopra del foro, sup. leggermente irr., tracce di lisciatura. Sup. int. prevalentemente Mro., leggermente irr. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BM3.

Avv. Coppa Navigata, Gruppo B, us BC3, sepoltura, CASSANO *et alii* 1987, fig. 71:10, p. 148.

106. Manico nastriforme forato.

Manico a nastro, margini laterali a profilo concavo, estremità ripiegata all'esterno, apici revoluti, foro circolare. Spessore max cm 1,6; h cm 11,5. Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. leggermente irr., tracce di lisciatura, sup. opacizzata, fessurazioni, leggere tracce di combustione. Sup. int. prevalentemente nerastra, leggermente irr. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BM2-3.

Cfr. Coppa Navigata, CAZZELLA, RECCHIA, TUNZI 2017, fig. 2:8, p. 433.

107. Manico nastriforme forato

Manico a nastro, a contorno quadrangolare, margini laterali a profilo lievemente concavo, estremità ripiegata all'esterno, apici appena revoluti, foro quadrangolare. Spessore max cm 1,4; h cm 9. Sup. est. virante da Ma. a Gr., con chiazze scure, sup. leggermente irr., tracce di lisciatura, leggere tracce di combustione. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BM3.

Cfr. COCCHI GENICK 1995, tipo 538 b; fig. 168, p. 315 da Praia a mare, Grotta Cardini, strato superiore, BERNABÒ BREA *et alii* 1989, figg. 118:c e 119: e.

108. Manico nastriforme forato

Manico a nastro, a sezione concava, margini laterali a profilo lievemente concavo, estremità appena ripiegata all'esterno, apici appena revoluti, foro circolare. Spessore max 1,8 cm; h cm 8,7. Sup. est. virante da Ma. a Gr., sup. leggermente irr., tracce di lisciatura; sup. int. prevalentemente Ma. con una chiazza scura intorno al foro, sup. leggermente irr. Imp. Gr. nell'intero spessore, incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BM3.

Cfr. COCCHI GENICK 1995, tipo 545B; fig. 172, p. 321 da Riparo Grande, COCCHI GENICK 1990-91, fig. 5:2; Pulo di Molfetta, MAYER 1904, FIG. 76.

109. Manico nastriforme forato

Manico a nastro a sezione concava, margini laterali rastremati verso l'alto a profilo lievemente concavo. Margine superiore a profilo concavo e apici revoluti. Foro triangolare con vertice verso il basso. Spessore max cm 2,6; h cm 9. Sup. est. e int. prevalentemente Mgr., sup. regolare, tracce di lisciatura. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici, incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BM3.

Cfr. COCCHI GENICK 1995, tipo 577; p. 335; Latronico, Grotta 1, BIANCO 1984, tav. 39:3; Panarea, Capo Milazzese, capanna XI, BERNABÒ BREA, CAVALIER 1968, tav. XXXVI:9, Vivara-Punta Capitello, saggio b, CAZZELLA *et alii* 1980, fig. 18:10, p. 214.

110. Manico nastriforme forato

Manico a nastro a sezione concava, margini laterali rastremati verso l'alto a profilo lievemente concavo. Margine superiore a profilo concavo e apici revoluti. Foro circolare. Spessore max cm 6,8; h cm 2,9. Sup. est. prevalentemente nerastra, sup. irr., tracce di lisciatura, fessurazioni. Sup. int. prevalentemente nerastra, sup. leggermente irr., tracce di lisciatura. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici, incl. P., m., g. mfreq e mgr.freq. Alcuni incl. sono rossicci.

111. Manico nastriforme forato con piastra modanata all'attacco

Frammento di manico con piastra all'attacco decorato con un motivo angolare campito a punteggio. Spessore max cm 1,2; h cm 8,9. Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. leggermente irr., incl. scoppiati e fessurazioni; sup. int. prevalentemente Gr., sup. regolare. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P. e m.freq., g. e mgr. rari.

PARETI

112. Parete con attacco di manico forato e motivo rettilineo inciso e puntinato

Frammento di manico a nastro, margini a profilo concavo, con piastra modanata alla base. Foro quadrangolare. Spessore max cm 1,6; h cm 5,8. Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. leggermente irr., incl. scoppiati e fessurazioni; sup. int. prevalentemente Ma., sup. leggermente irr. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

113. Parete con motivo a spirale incisa e puntinato all'esterno, triangoli puntinati all'interno

Spessore max cm 1; h cm 6,2. Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. leggermente irr. Sup. int. prevalentemente Mgr., con una chiazza bruna, sup. leggermente irr. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P. mfreq, m. e g.freq., mgr. rari.

114. Parete con motivo spiraliforme inciso e puntinato

Spessore 0,8 cm; h 8,7. Sup. est. prevalentemente nerastra, sup. regolare, tracce di lisciatura, sup. opacizzata. Sup. int. prevalentemente nerastra, regolare. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P. e mgr.freq., m. e g.freq.

115. Parete con motivo spiraliforme inciso e puntinato

Spessore 0,9 cm; h 3,7. Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. leggermente irr., tracce di lisciatura. Sup. int. prevalentemente nerastra, regolare, tracce di lisciatura. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P. e mgr.freq., m. e g.freq. DATAZIONE: BM3.

Cfr. Vivara-Punta Capitello, saggio b; e 1/A, CAZZELLA *et alii* 1980, fig. 19:5, p. 214.

116. Parete con motivo spiraliforme inciso e puntinato

Spessore max cm 0,7; h cm 9,5. Sup. est. prevalentemente nerastra, sup. leggermente irr., fessurazioni. Sup. int. prevalentemente Mgr., leggermente irr. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P. e mgr.freq., m. e g. mfreq. DATAZIONE: BM3
Cfr. MACCHIAROLA 1987, tipo 33 a, fig. 8, p. 37.

117. Parete con motivo rettilineo inciso e puntinato

Spessore cm 0,7; h cm 7,1. Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. regolare; sup. int. prevalentemente nerastra, sup. regolare. Imp. Gr. nel nucleo e Ma. presso le superfici; incl. P. e m. mfreq, g.freq. e mgr. rari.

118. Parete con motivo spiraliforme inciso e puntinato associato a elementi excisi

Spessore max cm 1; h cm 9,1. Sup. est. virante da Ma. a Gr., sup. leggermente irr. Sup. int. prevalentemente Mgr., leggermente irr. Imp. in una sezione Gr. nell'intero spessore, in un'altra Mro.; incl. P. e mgr.freq., m. e g. mfreq.

119. Parete con motivo a nastro marginato.

Frammento di parete recante una decorazione incisa con motivo a nastro marginato Spessore max 1,5 cm; h cm 7,4. Sup. est. prevalentemente Mro., con chiazze grigiastre nella parte destra, sup. leggermente irr., leggere tracce di lisciatura. Sup. int. prevalentemente Mgr., leggermente irr., molto dilavata. Imp. Ma. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BM3.

Cfr. Vivara-Punta Capitello, saggio b, CAZZELLA *et alii* 1980, fig. 18:5, p. 214.

120. Parete con motivo a nastro marginato

Frammento di parete decorata recante un motivo curvilineo a nastro intagliato marginato da una banda ad andamento curvilineo campito a punteggiato. Spessore max cm 0,9; h cm 5. Sup. est. prevalentemente Gr., sup. leggermente irr. Sup. int. prevalentemente Mgr., regolare, tracce di lisciatura. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P. e mgr.freq., m. e g.freq.

121. Parete con motivo meandriforme e puntinato

Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. regolare; sup. int. prevalentemente nerastra, sup. regolare. Imp. Ma. nell'intero spessore; incl. P., medie g. mfreq, mgr. rari. DATAZIONE: BM3.

Cfr. MACCHIAROLA 1987, tipo 87, fig. 12, p. 49.

122. Parete con motivo a spirale e meandro incisi e puntinati

Spessore cm 1,2; h cm 9. Sup. est. prevalentemente Mgr., sup. regolare. Sup. int. prevalentemente nerastra, sup. regolare. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P. e m. mfreq, g.freq., mgr. rari. DATAZIONE: BM3.

Cfr. COCCHI GENICK 1995; fig. 26:82 p. 77, da Broglio di Trebisacce, GIARDINO 1994, tav. 15:18; Grotta Cardini, Praia a mare, strato superiore, BERNABÒ BREA *et alii* 1989, fig. 100: e; MACCHIAROLA 1987, tipo 72, fig. 11, p. 45.

123. Parete con linee orizzontali incise e puntinate e motivo curvilineo inciso, riempimento con pasta bianca

Spessore max 1 cm; h cm 5,1. Sup. est. prevalentemente Mro., sup. regolare, tracce di lisciatura. Sup. int. prevalentemente Mgr., con un'estesa chiazza bruna, sup. regolare, tracce di lisciatura, fessurazioni. Imp. in una sezione Gr. nell'intero spessore, in un'altra Mro.; incl. P. mfreq, m. e g.freq., mgr. rari.

124. Parete con decorazione a solchi e coppelle.

Spessore cm 0,9; h cm 5,7. Sup. est. prevalentemente Mgr. con chiazze nerastre, sup. leggermente irr., opacizzata, fessurazioni; sup. int. prevalentemente nerastra, leggermente irr. Imp. nerastro nell'intero spessore, in solo punto si presenta Rc. presso la superficie interna; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BF.
Cfr. Riparo dell'Ambra, Strato 2, COCCHI GENICK 1986, fig. 55: 8, p.171.

125. Parete con decorazione angolare incisa riempita a falsa cordicella.

Spessore max cm 0,7; h cm 6,2. Sup. est. virante da Ma. a Gr., sup. regolare, opacizzata, fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente nerastra, leggermente irr. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. mfreq e mgr.freq.

126. Parete di grandi contenitori con decorazioni plastiche

Frammento di grande contenitore, parete con presa tra cordoni lisci. h cm 12,2. Sup. est. prevalentemente Mro., sup. leggermente irr.; incl. scoppiati e fessurazioni; sup. int. prevalentemente Mro., con chiazze nerastre, sup. irr. Imp. Gr. nel nucleo e Mro. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

127. Parete di grandi contenitori con decorazioni plastiche

Frammento di bacino, parete a profilo rettilineo recante un motivo a spirale intagliata. Sup. est. prevalentemente Rt., sup. regolare; incl. scoppiati e fessurazioni; sup. int. prevalentemente Rc., sup. leggermente irr. Spessore max cm 2,4; h cm 8,8. Imp. Mgi. nel nucleo e Mar. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BM3.
Cfr. per la decorazione: COCCHI GENICK 1995, tipo 400, fig. 124, p.239; MACCHIAROLA 1987, tipo 29 a; fig. 7, p. 33; La starza, Ariano Irpino, MÜLLER KARPE 1959, tav. 269. b. 3.

128. Parete con attacco d'ansa decorata a solcature e coppella

Frammento di tazza con ansa impostata verticalmente. Sull'ansa un motivo decorativo inciso a tre linee convergenti e coppelle. Spessore max cm 4. Sup. est. prevalentemente nerastra., sup. leggermente irr., fessurazioni e incl. scoppiati; sup. int. prevalentemente Gr., leggermente irr. Imp. nerastro nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq. DATAZIONE: BR- BF.
Cfr. Roca, PALMISANO, CERVINARA 2017, fig. 2:11, p. 534.

129. Grande bozza

Frammento di grande bozza. Spessore max cm 1,1; h cm 7,1. Sup. est. virante da Ma. a Gr., con evidenti chiazze nerastre estese su tutta la sup., sup. irr., tracce di lisciatura, fessurazioni e incl. scoppiati. Sup. int. virante da Ma. a nerastro, irr., parzialmente l. Imp. nerastro in alcuni punti dell'intero spessore; in altri Ma.; incl. P., m. mfreq, g.freq. e mgr. rari. DATAZIONE:BM3.
Cfr. Grotta del Pino, Sassano, settore II, PIPERNO, PELLEGRINI 2000-2001, p. 174, tav. F n. 2.

130. Frammento di bugna con cordoni digitati

Spessore cm 4,2. Sup. est. prevalentemente Mro., sup. irr., incl. scoppiati. Sup. int. prevalentemente Mgr., leggermente irr. Imp. Gr. nel nucleo, Mro. presso le superfici; incl. P., m. mfreq; g.freq., mgr. rari. DATAZIONE: BM2.
Avv. Cavallino, INGRAVALLO 1990, tav 24:3.

PIEDI

131. Piede a sostegno con base espansa concava e alto stelo pieno

Ø cm 7,2; h cm 11,8. Sup. est. prevalentemente Gr., molto dilavata, sup. leggermente irr., tracce di lisciatura, fessurazioni e incl. scoppiati. Sup. int. prevalentemente Gr., irr. All'interno è presente un residuo ceramico somigliante al fondo convesso di una tazza. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. e mgr. mfreq.

132. Forma con piede cavo finestrato

Ø alla base cm 9; h cm 4,1. Sup. est. prevalentemente nerastra, sup. irr., tracce di lisciatura, fessurazioni e incl. scoppiati. Sup. int. virante a nerastro, irr. Imp. Gr. nell'intero spessore; incl. P., m., g. mfreq e mgr.freq. DATAZIONE: BM2.
Cfr. Grotta del Pino, Sassano (SA), PIPERNO, PELLEGRINI 2000-2001, tav I:5, p. 181.

133. Biconico miniaturistico

Vaso biconico miniaturistico a collo troncoconico rigonfio, con ornati incisi angolari. Spessore cm 3,8; h cm 7,6. Sup. est. prevalentemente nerastra, con chiazze Mro., sup. leggermente irr., leggermente deformato, sup. opacizzata; sup. int.

prevalentemente Gr., sup. irr. Imp. Rc. nel nucleo, Gr. presso le superfici; incl. P., m., g. e mgr.freq., visibili anche in Sup.
DATAZIONE: PF.
Cfr. Anagni, Santuario di Santa Cecilia, deposito votivo arcaico, US 7, GATTI 1993, 8.159, p. 98.

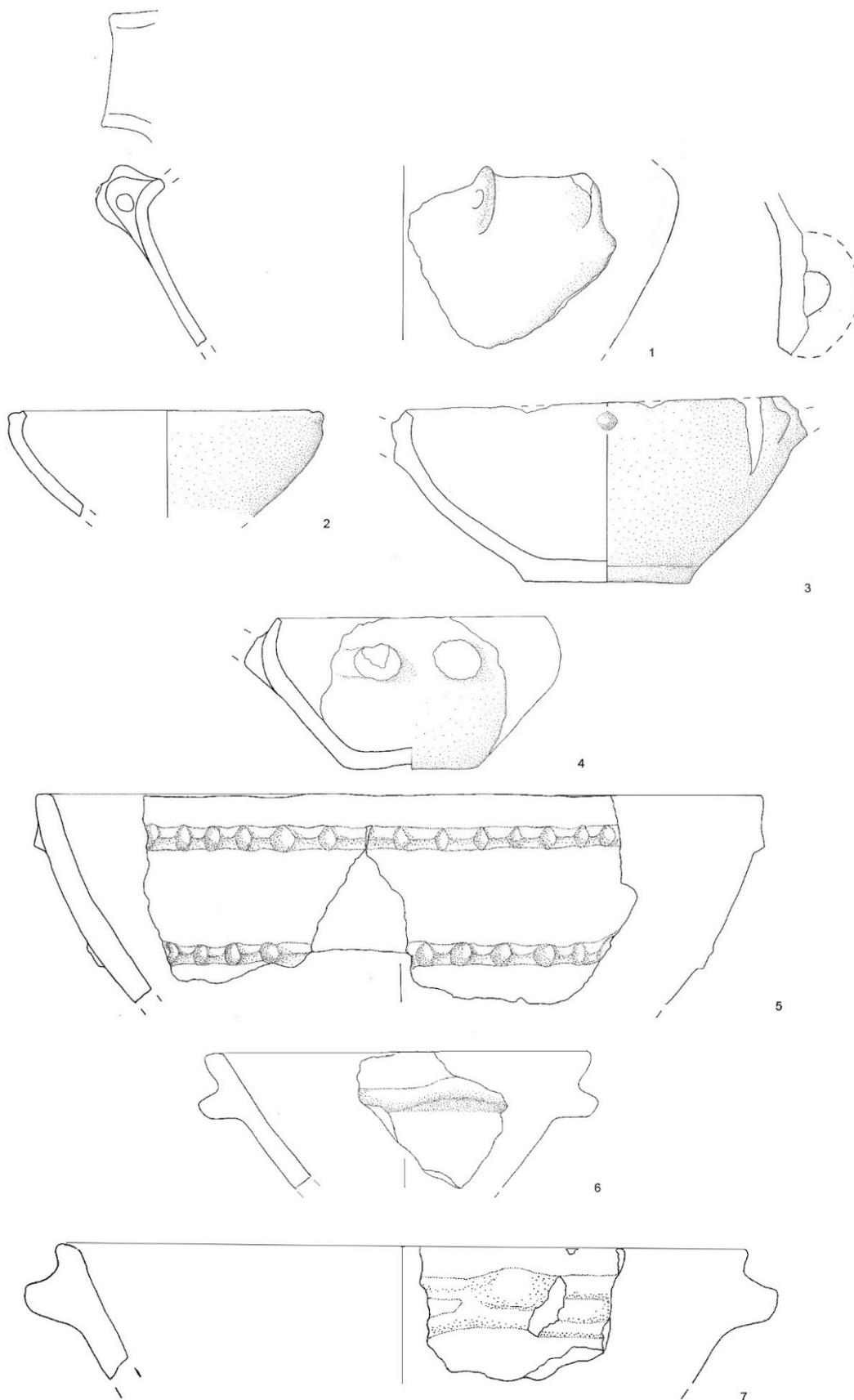
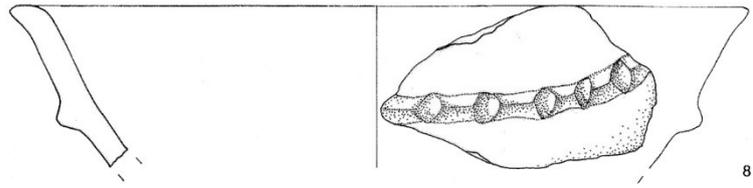
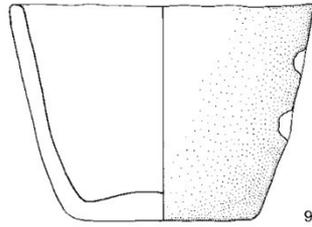


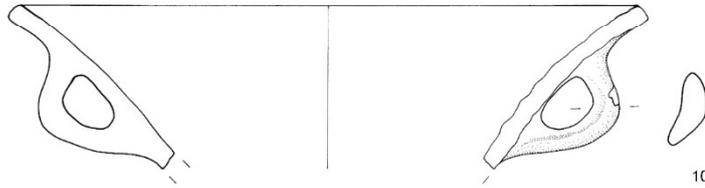
Fig. 2. Scodelle a labbro rientrante e profilo convesso nn. 1-7 (disegni: A. Fuscone).
Bowls with inverted lip and convex profile nos. 1-7 (drawings by A. Fuscone).



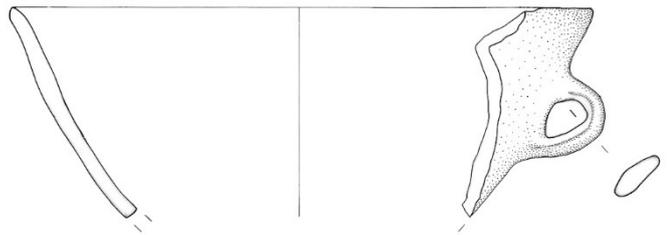
8



9



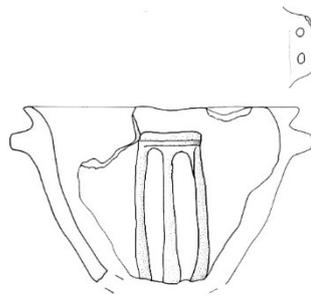
10



11



12



13



Scala 1:4

Fig. 3. Scodelle troncoconiche nn. 8-13 (disegni: A. Fuscone).
Tronconical bowls nos. 8-13 (drawings by A. Fuscone).

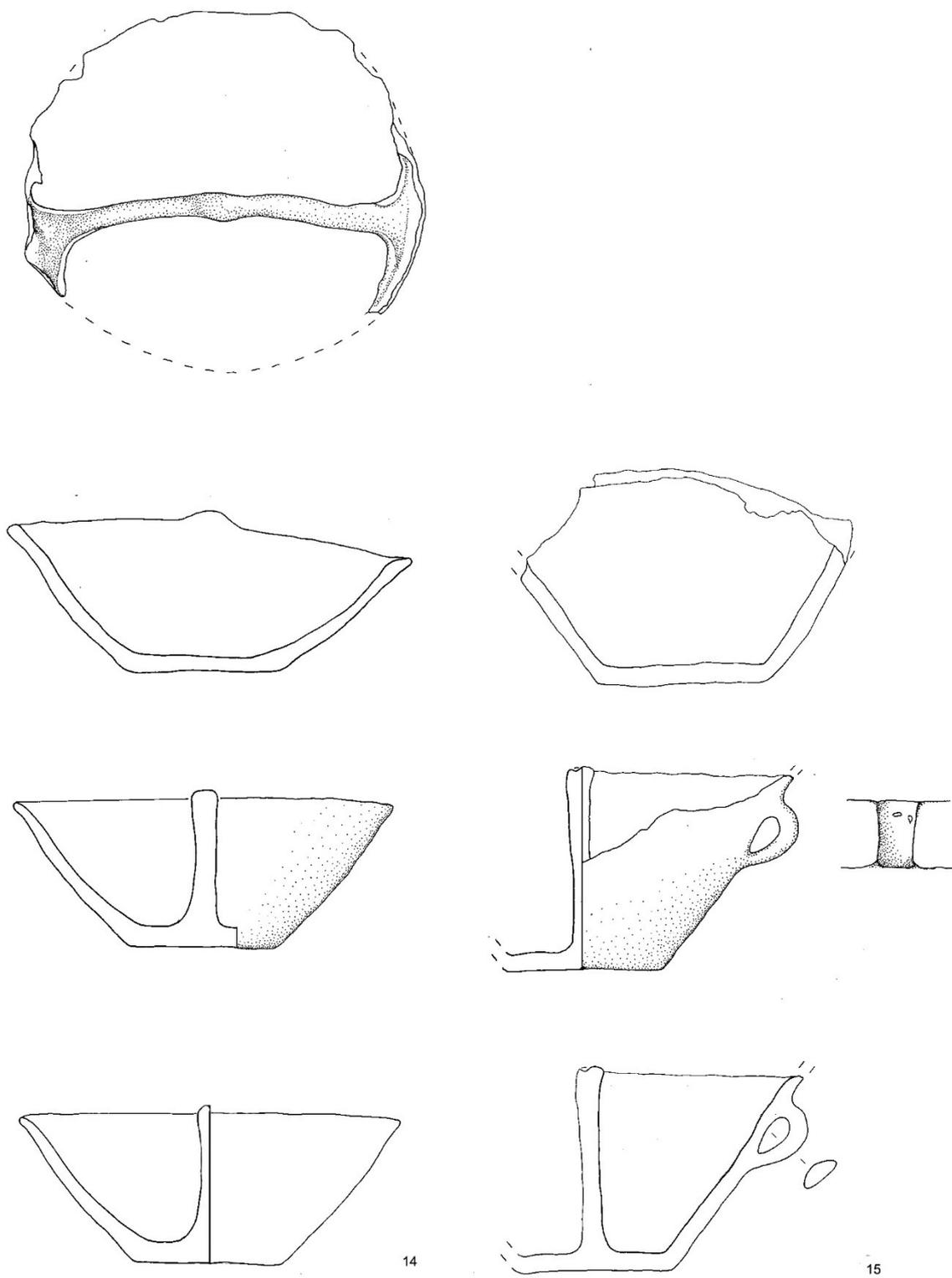


Fig. 4. Scodelle troncoconiche a setto interno nn. 14-15 (disegni: A. Fuscone).
Septal bowls nos. 14-15 (drawings by A. Fuscone).

Scala 1:4

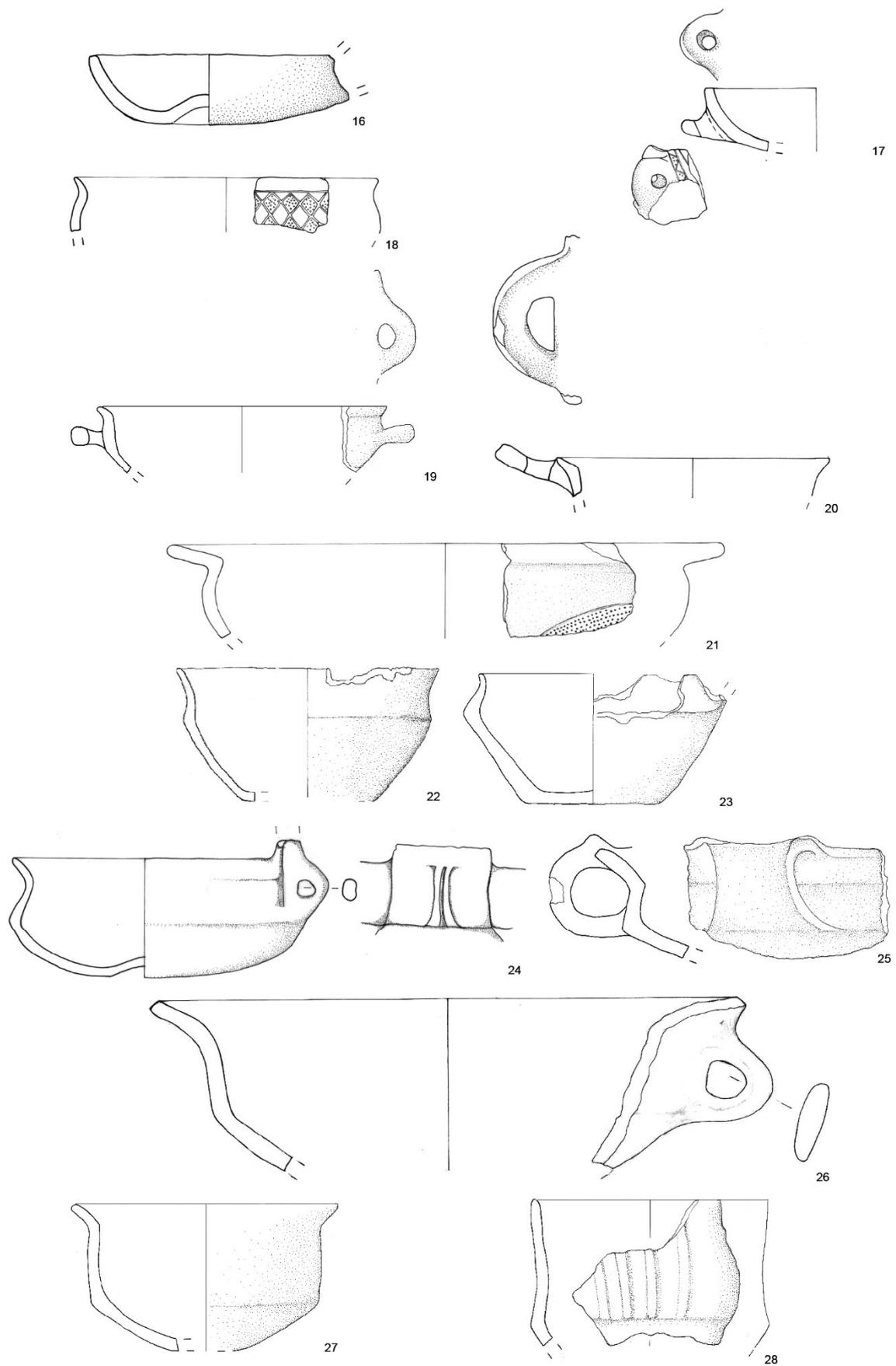
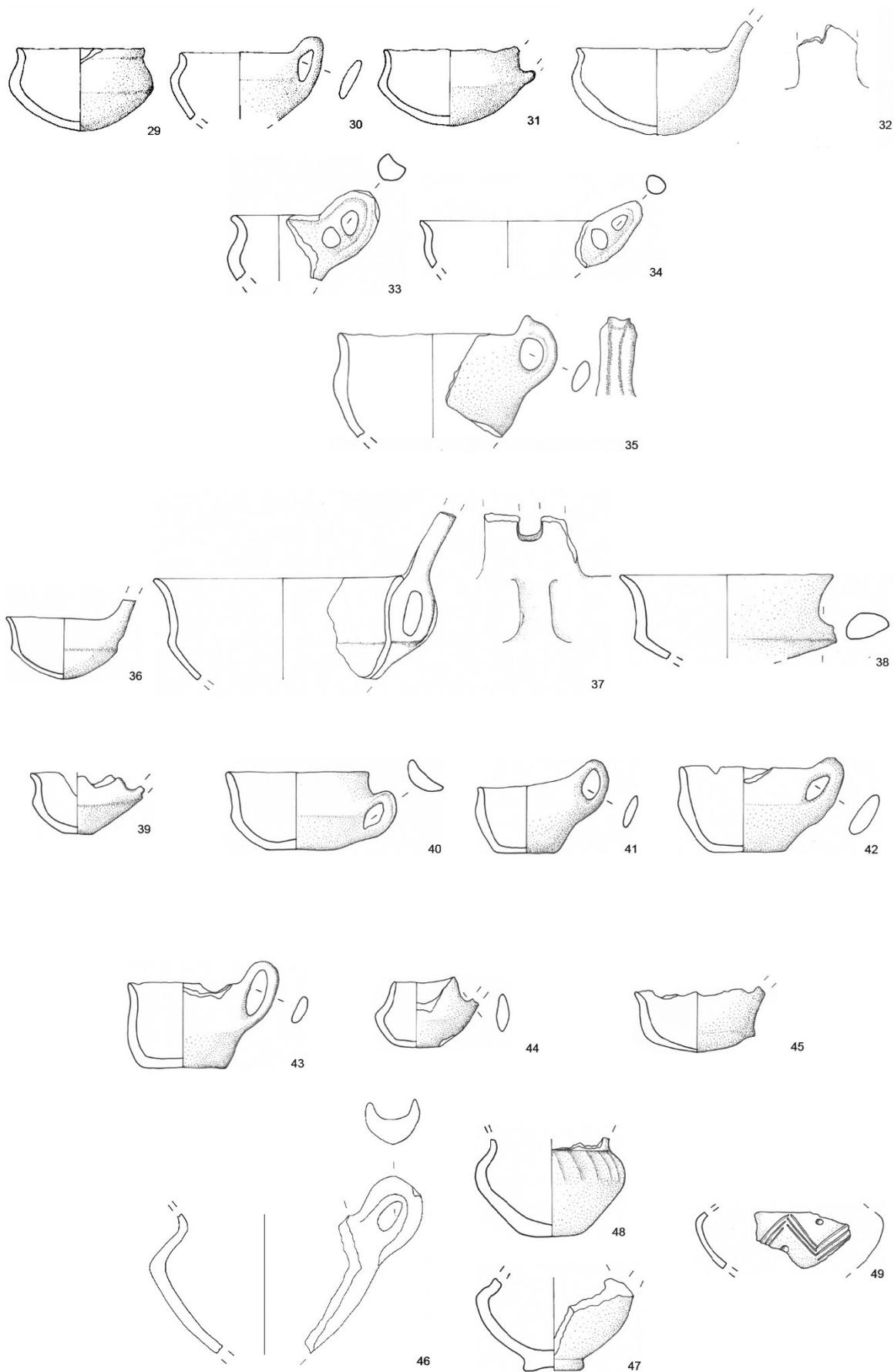


Fig. 5. Scodelle emisferiche nn. 16-17; ciotole a labbro svasato nn. 18-20; ciotola con labbro a imbuto n. 21, ciotole carenate nn. 22, 23, 27; ciotole a parete concava nn. 24, 25, 26, 28 (disegni: A. Fuscone).
Hemispherical bowls nos. 16-17; flared-lip bowls nos. 18-20; funnel lip bowls no. 21; carinated bowls nos. 22, 23, 27; concave wall bowls nos. 24, 25, 28 (drawings by A. Fuscone).



Scala 1:4

Fig. 6. Tazze nn. 29-34; tazza a parete concava n. 35; tazze carenate nn. 36-42; tazze a labbro svasato nn. 43-45; tazza a parete rientrante n. 44, 46; tazze a spalla tesa e arrotondata nn. 47-48 (disegni: A. Fuscone).
 Cups nos. 29-34; concave wall cup no. 35; carinated cups nos. 36-42; flared lip cups nos. 43-45; recessed wall cups nos. 44, 46; cups with taut, rounded shoulder nos. 47-48 (drawings by A. Fuscone).

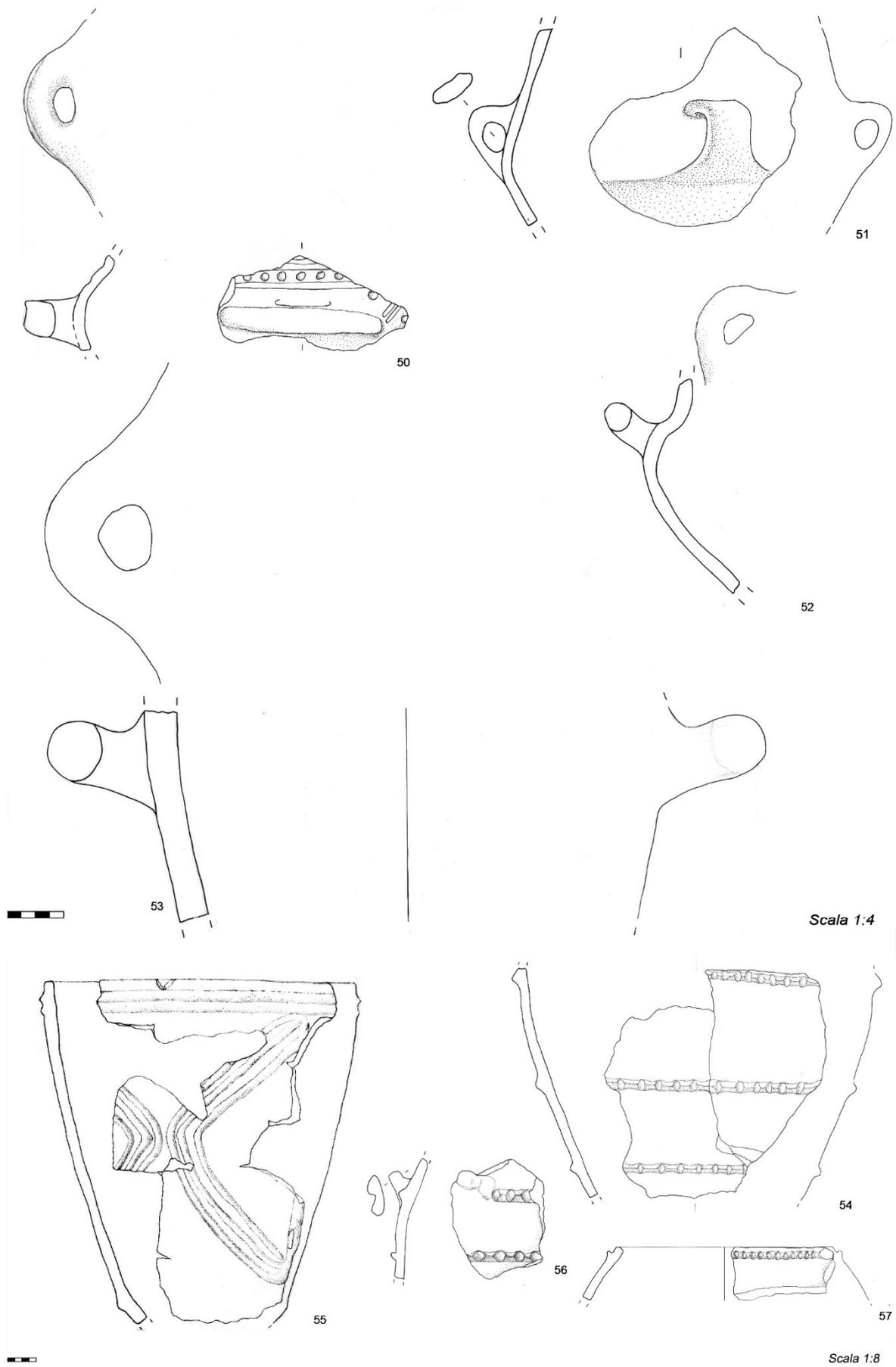


Fig. 7. Vasi biconici nn. 50-55; dolii nn. 54-57 (disegni: A. Fuscone).
 Biconical vessels nos. 50, 51, 52, 53, 55; large open-mouthed and decorated jars nos. 54, 56, 57 (drawings by A. Fuscone).

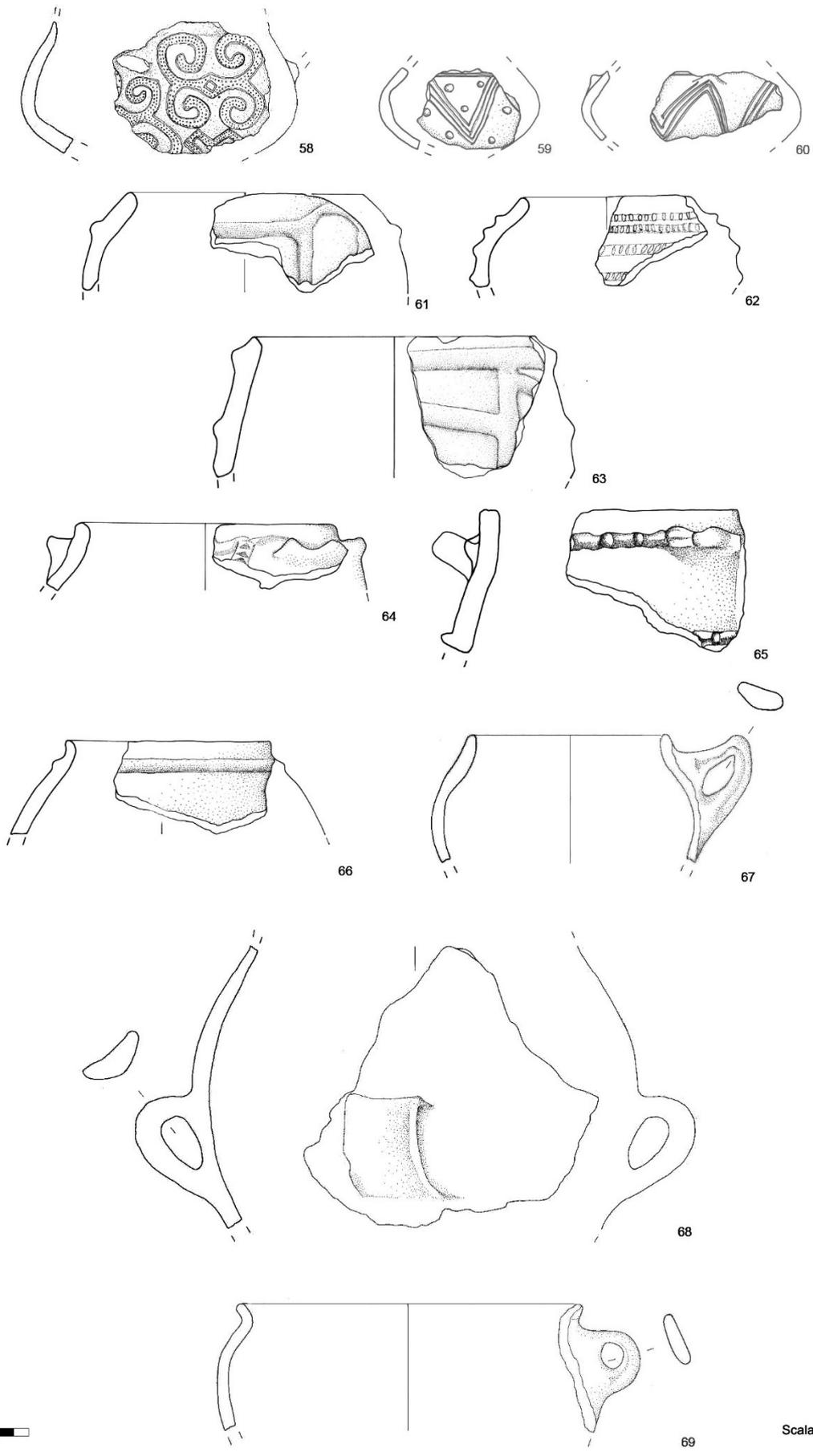


Fig. 8. Ollette globulari nn. 58-62; olla a cordoni n. 63; olle a colletto nn. 64-65; olle ovoidi nn. 66-67; olle globulari con ansa nn. 68-69 (disegni: A. Fuscone).

Globular pots nos. 58-62; pots with cordon decoration no. 63; pots with narrow neck nos. 64-65; ovoid pots nos. 66-67; globular pots with handle nos. 68-69 (drawings by A. Fuscone).

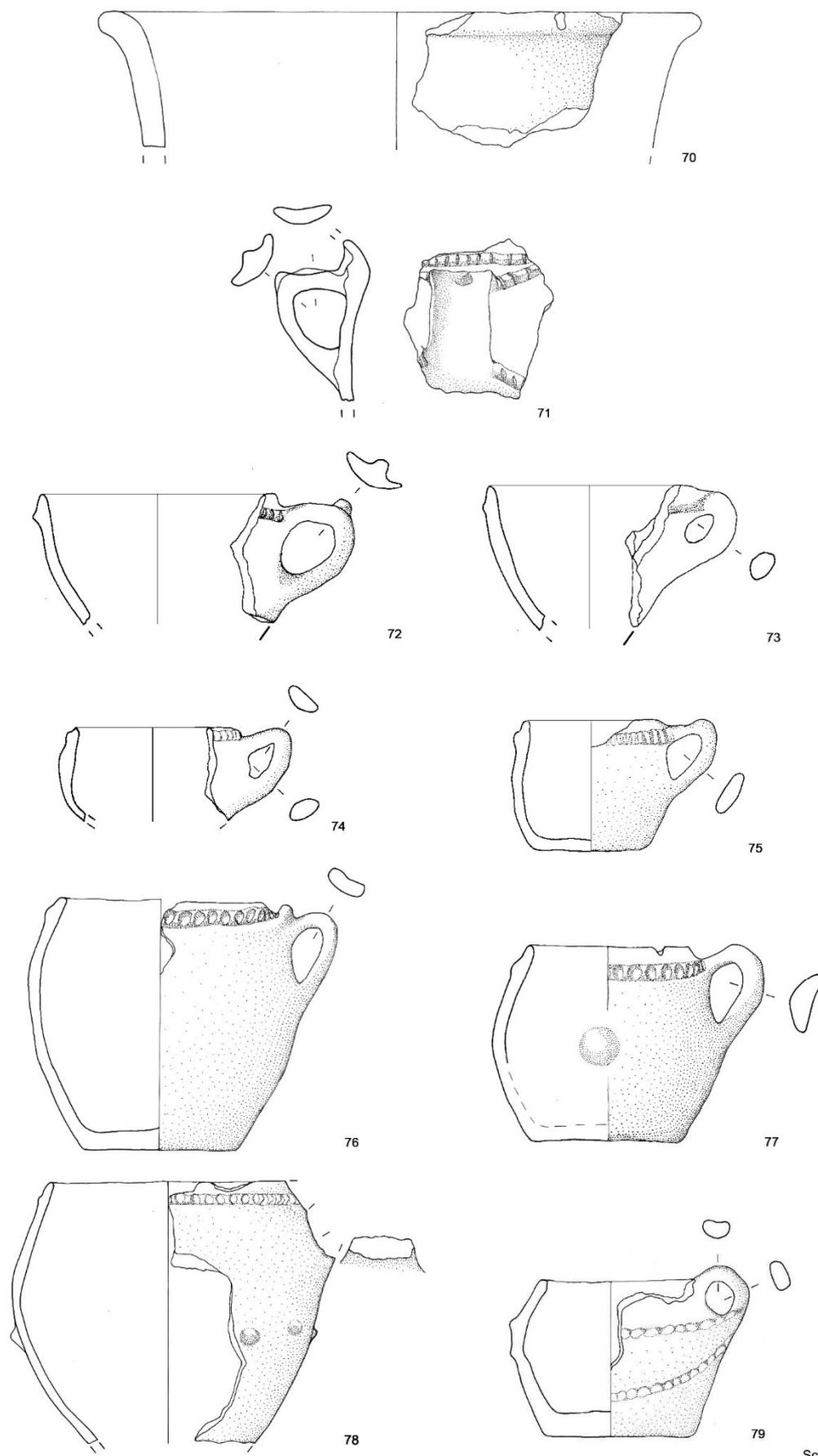


Fig. 9. Vaso a collo distinto n. 70; boccale a labbro fortemente svasato e ansa a bugna n. 71; boccali a corpo convesso nn. 72-78; boccale a doppio cordone n. 79 (disegni: A. Fuscone).

Jars with narrow neck no. 70; flagons with strongly flared lip and ashlar handle no. 71; convex-bodied flagons nos. 72-78; double cordon flagons no. 79 (drawings by A. Fuscone).

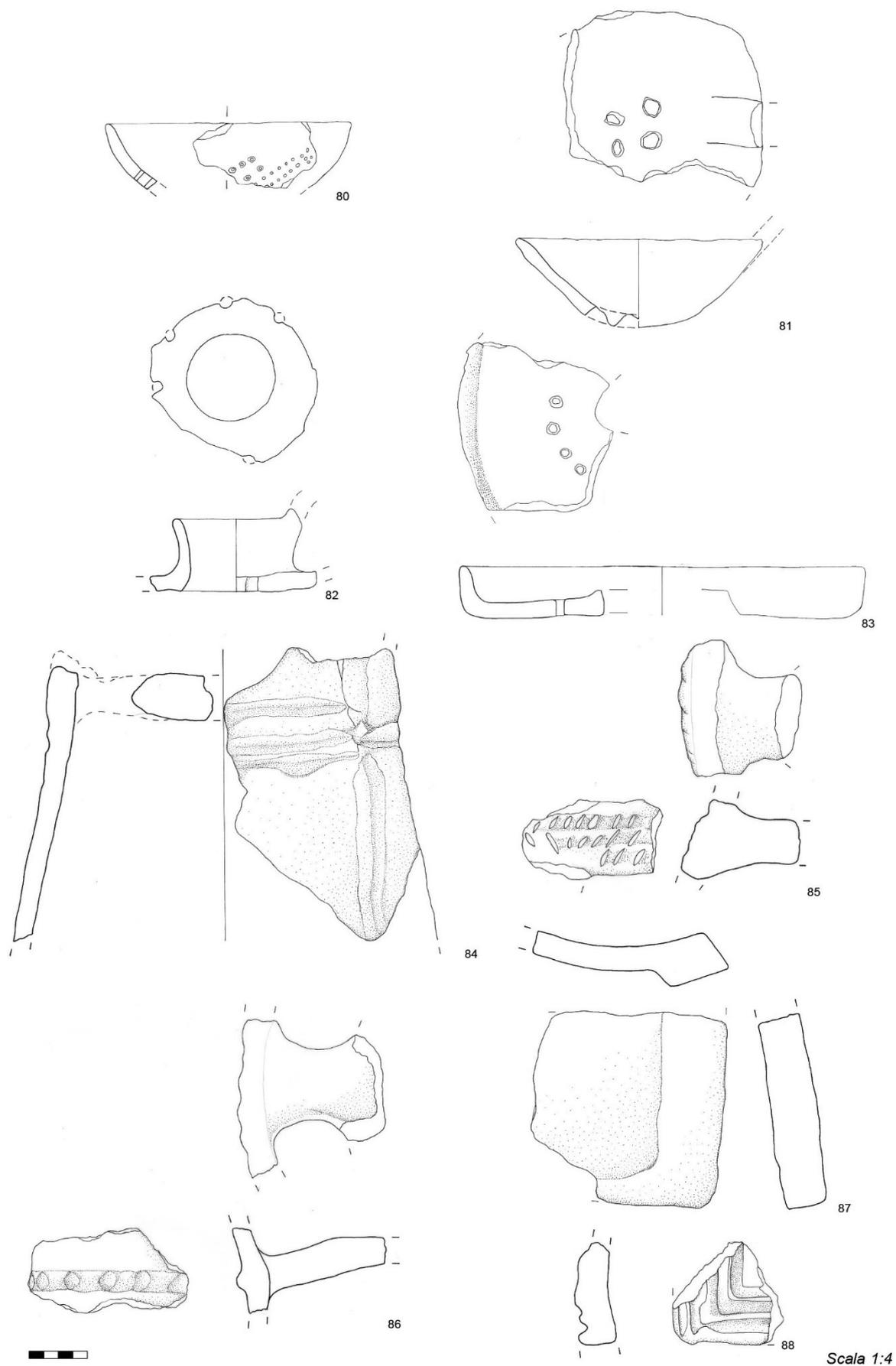


Fig. 10. Colatoi a calotta, nn. 80-81; Coperchio di bollitoio a bugia n. 82, coperchio di bollitoio a disco n. 83; fornelli a piastra forata nn. 84-86; basi di fornello, nn. 87-88 (disegni: A. Fuscone).
Colanders nos. 80-81; milk boiler lids nos. 82-83; braziers with perforated plate nos. 84-86; lower part of braziers nos. 87-88 (drawings by A. Fuscone).

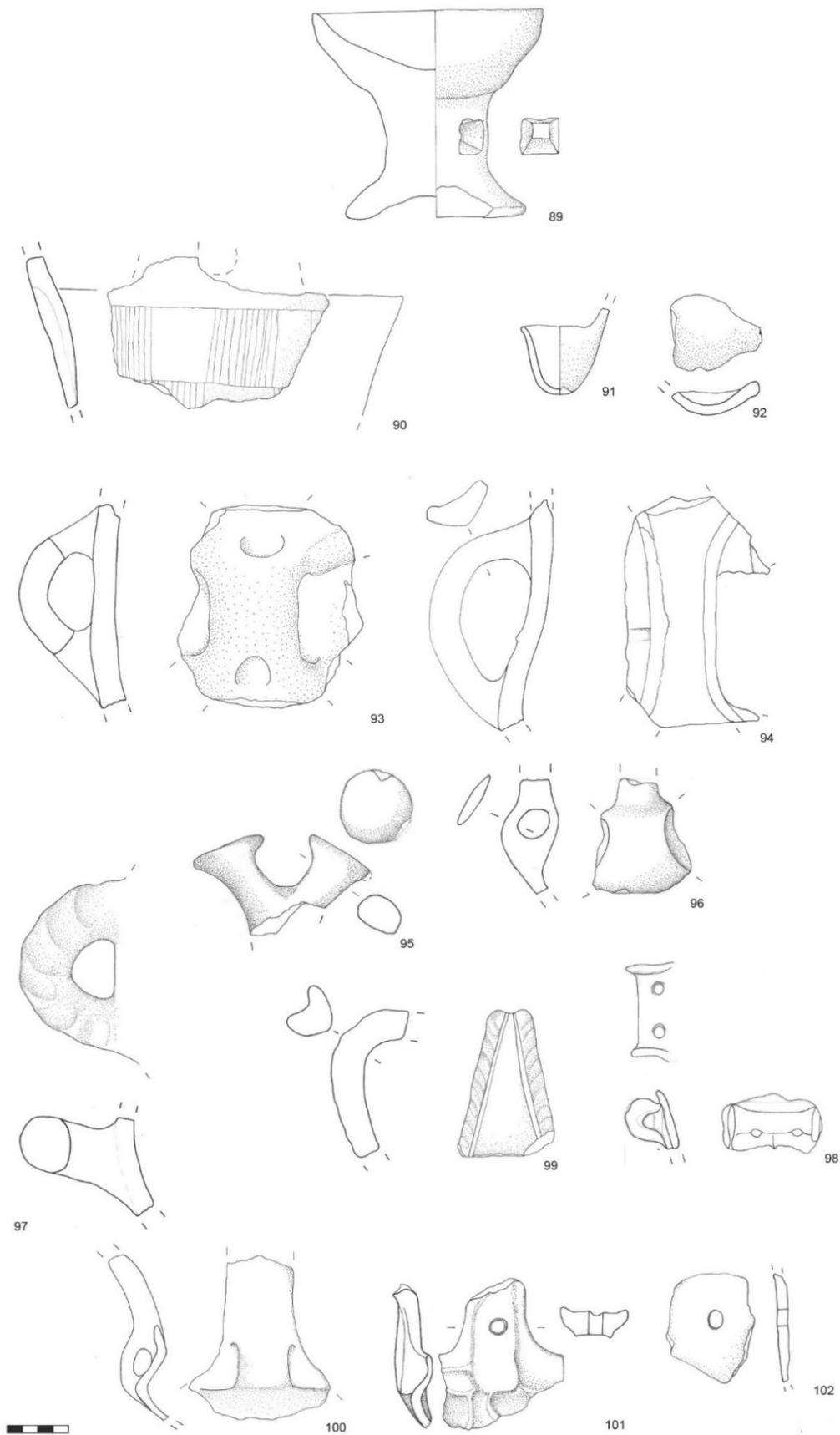


Fig. 11. Crogiolo n. 89; situla n. 90; mestolo n. 91; cucchiaio n. 92; ansa verticale con quattro attacchi n. 93; ansa verticale a nastro insellato n. 94; ansa a corna di lumaca n. 95; ansa a bastoncino n. 96; ansa a maniglia costolata n. 97; presa rettangolare n. 98; ansa rastremata n. 99, ansa a sopraelevazione nastriforme n. 100, manici nastriformi forati nn. 101-102 (disegni: A. Fuscone).
Crucible no. 89; vat no. 90; ladle no. 91, spoon no. 92, vertical handle no. 93; ribbon loop handle no. 94; snail-horned handle no. 95; stick handle no. 96; ribbed decorated handle no. 97; rectangular handle no. 98; restricted handle no. 99; ribbon handle no. 100; ribbon perforated handle nos. 101-102 (drawings by A. Fuscone).

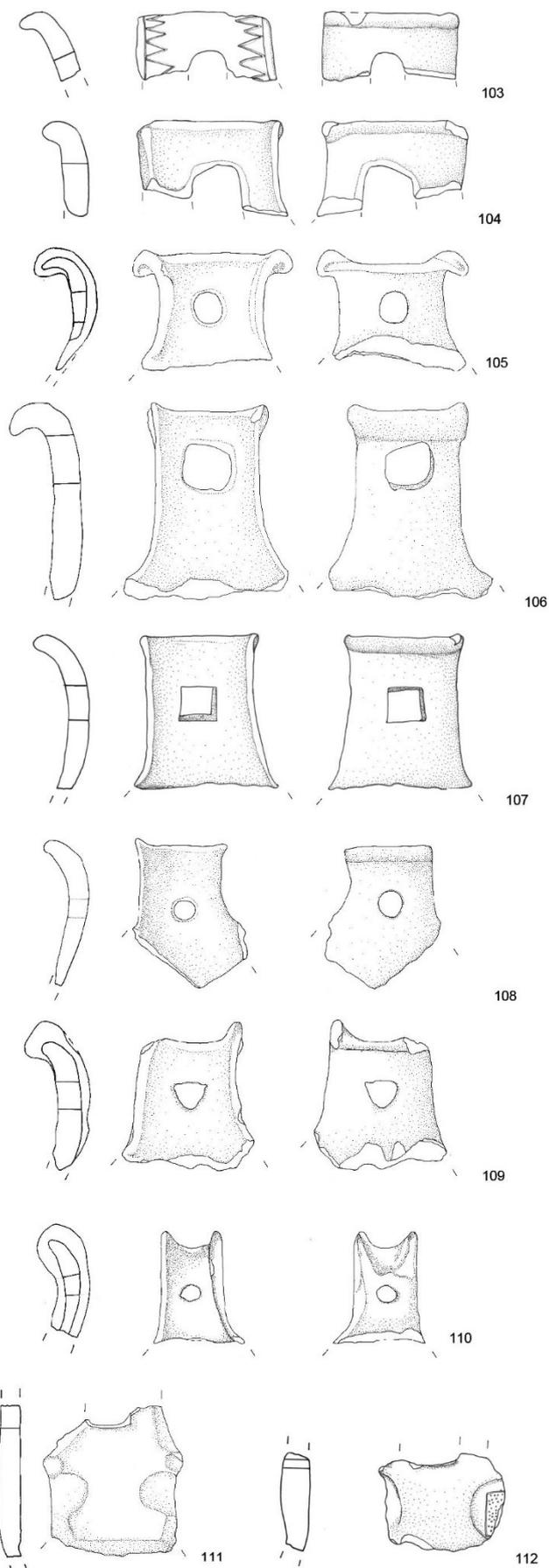


Fig. 12. Manici nastroforni forati nn. 103-111 (disegni: A. Fuscone).
 Ribbon perforated handles nos. 103-111 (drawings by A. Fuscone).

Scala 1:4

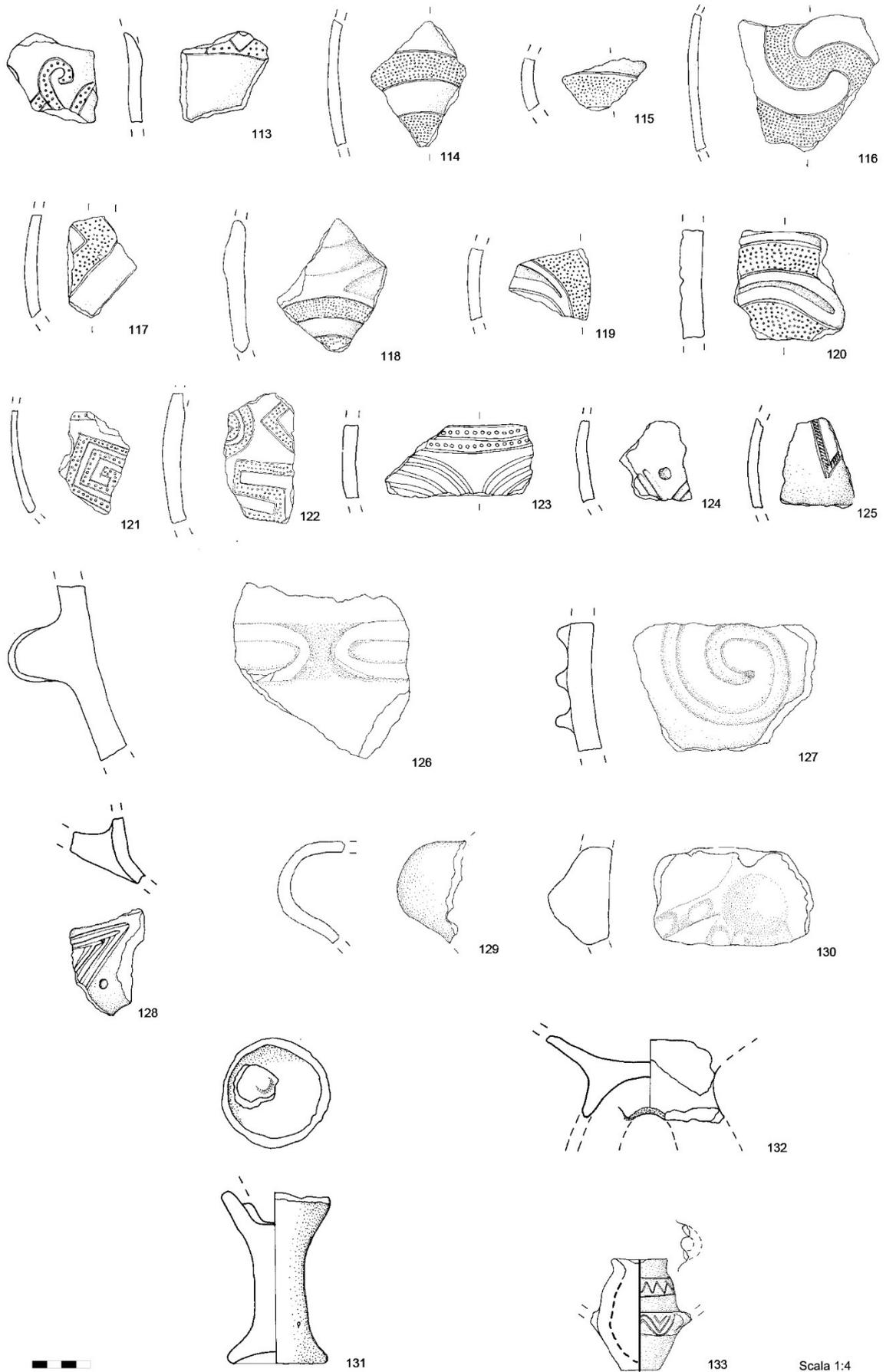


Fig. 13. Pareti a motivi decorativi nn. 113-128; grande bozza n.129; bugna n.130; piede a sostegno n. 131, piede finestrato n. 132; biconico miniaturistico n. 133 (disegni: A. Fuscone).
Decorated Appenine sherds nos. 113-128; hollow ashlar no. 129; ashlar no. 130; coiling no. 131, perforated coiling no. 132; miniature biconical vessel no. 133 (drawings by A. Fuscone).

INQUADRAMENTO CRONOLOGICO E CULTURALE

L'analisi del materiale ceramico preso in esame ha permesso di individuare quattro orizzonti cronologico-culturali: uno relativo al Bronzo Medio 2 (Protoappenninico, fase 2); uno al Bronzo Medio 3 (Appenninico), uno al Bronzo Recente (Subappenninico), uno al Bronzo Finale-Primo Ferro (Protovillanoviano) (PERONI 1989, pp. 573-604).

Il Protoappenninico fase 2, risulta essere l'orizzonte culturale maggiormente rappresentato. I tipi caratteristici di questa fase sono ben confrontabili con quelli attestati a Vivara-Punta d'Alaca (DAMIANI, PACCIARELLI, SALTINI 1984), a Tufariello, *village and industrial level* (HOLLOWAY *et alii* 1975), a Cavallino, capanna 2 (INGRAVALLO 1990).

Tale orizzonte è caratterizzato dalla particolare evoluzione delle anse a sopraelevazione nastriforme (fig. 11, n. 100) spesso ad apici e margini rialzati e, talvolta, con costolatura mediana (DAMIANI, PACCIARELLI, SALTINI 1984).

La sopraelevazione delle anse è in genere a sezione concava ed è impostata sull'orlo come si osserva per le tazze a profilo sinuoso (Fig. 6, nn. 30-31), confrontabili con i coevi tipi provenienti dal sito di Grotta Manaccora (RECCHIA 1993). Le tazze carenate con parete concava (Fig. 6, nn. 36, 37, 40, 42, 45) trovano confronti nei siti di Tufariello, Buccino (HOLLOWAY *et alii* 1975), Grotta Cardini, Praia a mare, strato medio (BERNABÒ BREA *et alii* 1989) e in area pugliese nei siti di Punta Le Terrare (RADINA 2017), Monopoli (CINQUEPALMI, RADINA 1998) e Roca (SCARANO 2012).

Le scodelle troncoconiche a setto interno (Fig. 4, nn. 14-15, e Fig. 14) costituiscono un tipo caratteristico e un indicatore cronologico attestato nelle sequenze di Vivara-Punta Mezzogiorno (BUCHNER *et alii* 1978); Vivara-Punta d'Alaca (DAMIANI, PACCIARELLI, SALTINI 1984); Grotta Cardini, Praia a mare, strato medio (BERNABÒ BREA *et alii* 1989).



Fig. 14. Scodella troncoconica a setto interno, n. 14, Bronzo Medio 2 (foto: A. Fuscone).
Septal bowl no. 14, Middle Bronze Age (photo by A. Fuscone).

La scodella troncoconica a orlo piatto (n. 10) trova confronti con i siti di Grotta di Polla, strato 5 (DAMIANI, PACCIARELLI, SALTINI 1984, tav. e, fig. 7; Mursia, Pantelleria, DAMIANI, PACCIARELLI, SALTINI 1984, tav. f, fig. 7); gli esemplari a labbro svasato (nn. 11-12) invece nei siti Praia a Mare, Grotta Cardini, strato medio (BERNABÒ BREA *et alii* 1989) e Coppa Navigata, gruppo C, strato BC1 (CASSANO *et alii* 1987). L'esemplare (n. 13) reca una presa bifora avvicinata a Punta Le Terrare (CINQUEPALMI, RADINA 1998; RADINA 2017).

Trova confronto con il materiale dello stesso sito e Porto Perone (LO PORTO 1963) e anche la scodella a labbro curvilineo rientrante e ansa tubolare (n. 1) (RADINA 2017). In questa classe funzionale è inserito anche uno scodellone con cordoni plastici (Fig. 2, n. 5) confrontabile con Grotta Manaccora, Peschici, taglio 03 VIII (RECCHIA 1993).

Le ciotole carenate con parete concava (Fig. 5, nn. 22-23) sono confrontabili con esemplari provenienti dai siti pugliesi di Cavallino, capanna 2 (INGRAVALLO 1990) e Punta Le Terrare (CINQUEPALMI, RADINA 1998; RADINA 2017). L'esemplare con

ansa costolata (Fig. 5, n. 24) trova confronto con Tufariello, Buccino, *industrial level* (HOLLOWAY *et alii* 1975) e Masseria Chiancudda, (RADINA 2017).

Ascrivibili allo stesso orizzonte cronologico sono i coperchi di bollitoio; il tipo "a disco" (Fig. 10, n. 83 e Fig. 15) è attestato a Vivara-Punta Capitello, saggio e/1a, (CAZZELLA *et alii* 1980) mentre il tipo "a bugia" (Fig. 10, n. 82) a Coppa Nevigata (CASSANO *et alii* 1987). I colatoi (Fig. 10, nn. 80-81) del tipo a calotta sono avvicinati ai tipi di Cavallino, capanna 2 (INGRAVALLO 1990).



Fig. 15. Coperchio di bollitoio a disco, n. 83, Bronzo Medio 2 (foto: A. Fuscone).
Milk boiled lid no. 83, Middle Bronze Age (photo by A. Fuscone).

Il patrimonio delle forme ceramiche comprende anche le olle a corpo ovoidale recanti spesso una decorazione a cordoni digitati sotto il labbro o a cordoni lisci (Fig. 8, n. 63, 66). È altresì attestato, come nella Grotta del Pino di Sassano (PIPERNO, PELLEGRINI 2000-2001), il tipo di olla con ansa presso il punto di massima espansione (n. 68).

Nella classe dei dolii si distinguono grandi dolii a profilo rettilineo e ventre rastremato, recanti una decorazione plastica a cordoni che trova confronti a Grotta Cardini, strato medio (BERNABÒ BREA *et alii* 1989) e il dolio con labbro fortemente rientrante e cordone digitato presso l'orlo (Fig. 7, n. 57) confrontabile con Grotta di Polla (DI LORENZO *et alii* 2017). Un esemplare (Fig. 7, n. 55) reca una particolare decorazione costituita da cordoni lisci formanti un motivo a due rombi intersecanti. Sono inquadrabili nello stesso orizzonte i boccali a corpo convesso con ansa e cordone plastico presso l'orlo (Fig. 9, nn. 73, 77) attestati a Tufariello, Buccino (HOLLOWAY *et alii* 1975), si riscontrano anche anse con appendici a bottone (Fig. 9, n. 72) confrontabili con esemplari della Grotta di Polla (DI LORENZO *et alii* 2017). La grande ansa verticale con quattro attacchi (Fig. 11, n. 93) e la presa rettangolare con lobi laterali e due fori verticali (Fig. 11, 98) trovano confronti con i siti di Grotta S. Angelo (DI FRAIA 1991-1992) ed Egnazia (BIANCOFIORE 1965). Si osserva inoltre, la presenza di bugne. In particolare, la bugna con cordoni digitati (n. 130) si confronta con Cavallino (INGRAVALLO 1990); la grande bozza cava (Fig. 13, n. 129) con Grotta del Pino, Sassano, (PIPERNO, PELLEGRINI 2000-2001) come anche la forma con piede cavo finestrato (Fig. 13, n. 132).

In conclusione, sotto il profilo cronologico, i materiali fin qui descritti vanno inquadrati in un momento avanzato del Protoappenninico, ovvero alla fase 2 documentata dalla *facies* di Vivara-Punta d'Alaca (DAMIANI, PACCIARELLI, SALTINI 1984). I caratteri di transizione dal BM2 al BM3 sono riconoscibili nel manico nastriforme forato (Fig. 12, n. 106)

confrontabile con Coppa Navigata (RADINA 2017) e il vaso a collo distinto proveniente da Grotta Manaccora (RECCHIA 1993). Carattere esclusivo è da riconoscere nel tipo di vaso ad alto piede (Fig. 13, n. 131) a profilo concavo con estremità espanse, classificato come sostegno a rocchetto pieno (COCCHI GENICK 1995, p. 413), recante nella concavità superiore un residuo ceramico frammentario che potrebbe indiziare la sua pertinenza ad una specifica forma.

I reperti riferibili al Bronzo Medio 3, inquadrabili nella *facies* appenninica, sono rappresentati da esemplari in stato molto frammentario (Fig. 13, nn. 113-127). Si tratta per la maggior parte di pareti recanti motivi decorativi caratteristici della *facies* (MACCHIAROLA 1987). Si possono distinguere i seguenti motivi: a losanghe; a volute; a meandro retto e motivi circolari; meandri forme; a nastro marginato; spiraliforme distinto nella variante a doppio avvolgimento e a spirale incisa. Per quanto riguarda quest'ultimo motivo, sono attestati due esemplari recanti una decorazione complessa: un frammento di olla (Fig. 8, n. 58 e Fig. 16) morfologicamente confrontabile con un esemplare di Grotta Manaccora (RECCHIA 1993) e un frammento probabilmente pertinente ad una scodella o ciotola (n. 113). Non sono stati stabiliti confronti per il tipo di decorazione se non con un reperto proveniente dallo stesso sito (Museo MIDA-Pertosa).



Fig. 16. Olletta globulare con ampia spalla arrotondata e complesso motivo inciso e puntinato, n. 58, Bronzo Medio 3 (foto: A. Fuscone).

Globular pot with wide rounded shoulder and incised decoration, no. 58, Middle Bronze Age (photo by A. Fuscone).

Si tratta di un motivo composto a spirali incise, formanti volute che si intersecano tra loro campite a punteggiato. La campitura a punteggiato fitto, talvolta con riempimento a pasta bianca, è caratteristica dei motivi a nastro marginato e spiraliformi. Accanto al punteggiato fitto si può notare la presenza di file di punti incisi a riempimento di motivi geometrici e lineari. In generale si nota una preponderanza della tecnica dell'incisione mentre un leggero intaglio è presente solamente su due esemplari: uno recante un motivo a onda (Fig. 13, n. 119) e uno recante una spirale a cordone liscio risparmiato dalla superficie del manufatto (Fig. 13, n. 127 e Fig. 17).



Fig. 17. Parete di grandi contenitori con decorazioni plastiche, n.127, Bronzo Medio 3 (foto: A. Fuscone).
Jar sherd with appliqué moulding, no. 17, Middle Bronze Age (photo by A. Fuscone).

Tra gli esemplari meglio conservati riconosciamo i tipi caratteristici, tra cui la ciotola con labbro ad imbuto e vasca a profilo arrotondato (Fig. 5, n. 21), i cui confronti più puntuali sono ravvisabili a Broglio di Trebisacce, (BERGONZI *et alii* 1982) e nella non lontana Grotta del Noglio (VIGLIARDI 1975); la ciotola carenata con labbro a profilo teso, alta parete concava e vasca bassa a profilo convesso (Fig. 5, n. 27) è un tipo attestato a Coppa Nevigata (CASSANO *et alii* 1987). La tazza carenata con ansa a maniglia (n. 38) è attestata oltre che a Vivara-Punta Capitello (DAMIANI, PACCIARELLI, SALTINI 1984) a Broglio di Trebisacce (BERGONZI *et alii* 1982) e Madonna del Petto, Barletta (MUNTONI 1995).

Un altro elemento di tipicità è rappresentato dalle tazze con manici ad ascia semplice o forata, coi manici del tipo nastriforme forato. Il foro può assumere forma circolare (Fig. 11, nn. 105, 108) o quadrangolare (Fig. 12, n. 107) o più spesso triangolare (Fig. 12, n.109). Trovano confronto nei siti di Coppa Nevigata (CASSANO *et alii* 1987), Praia a mare, Grotta Cardini, strato superiore (BERNABÒ BREA *et alii* 1989), Riparo Grande (COCCHI GENICK 1990-91), Pulo di Molfetta (MAYER 1904), Latronico, Grotta 1 (BIANCO 1984), Panarea, Capo Milazzese, capanna XI, (BERNABÒ BREA, CAVALIER 1968), Vivara-Punta Capitello, saggio b (CAZZELLA *et alii* 1980). Il carattere recensorio è ravvisabile nei margini a profilo concavo con apici revoluti. Due esemplari recano una piastra all'attacco: una decorata con un motivo angolare campito a punteggiato (Fig. 13, n. 112) e un secondo una piastra modanata alla base (Fig. 12, n. 111).

L'esemplare (Fig. 11, n. 89 e Fig. 18) costituisce invece un crogiolo, i cui confronti più vicini sono riscontrabili in due esemplari provenienti dalla terramara di S. Rosa di Poviglio (BERNABÒ BREA, CARDARELLI, CREMASCHI 1997), sono datati al Bronzo Medio Avanzato-Bronzo Recente e provengono nello specifico da una fornace a cielo aperto.



Fig. 18. Crogiolo, n. 89, Bronzo Medio 3- Bronzo Recente? (foto: A. Fuscone).
Crucible, no. 89, Middle Bronze Age-Late Bronze Age? (photo by A. Fuscone).

Tra gli utensili, sono stati identificati un mestolo (Fig. 11, n. 91) e un cucchiaio (Fig. 11, n. 92) che trova confronti con il tipo proveniente da Tufariello, (Buccino), (HOLLOWAY *et alii* 1975) e nei siti pugliesi di Cavallino, capanna2 (INGRAVALLO 1990) e Bari, centro storico (CINQUEPALMI, RADINA 1998).

La situla troncoconica (Fig. 11, n. 90) reca sulla vasca un motivo a scacchiera graffito sviluppantesi su due registri, avvicinabile per la decorazione ad alcuni esemplari da Grotta del Farneto (COCCHI GENICK 1995).

Il Bronzo Recente è attestato solamente da quattro esemplari. Si tratta di un'ansa conformata a corna di lumaca (Fig. 11, n. 95), che trova un puntuale confronto a Lipari, Ausonio I (BERNABÒ BREA 1956); un'ansa con sopraelevazione molto probabilmente cilindro-retta (Fig. 11, n. 96), confrontabile con i materiali subappenninici di Porto Perone, capanna α (LO PORTO 1963); L'olletta globulare con serie di cordoni ornati a tacche (Fig. 8, n. 62) trova puntuale confronto a Torre Mordillo (ARANCIO *et alii* 2001); l'olla con accenno di colletto ornato a cordoni con piccola ansa insellata (Fig. 8, n. 64) è avvicinabile ai tipi attestati nello stesso sito.

I materiali del Bronzo Finale-Primo Ferro sono rappresentati da scodelle a labbro curvilineo rientrante con decorazione a bugne sull'orlo (Fig. 2, nn. 2-4) che trovano confronto nei contesti di Timmari (QUAGLIATI 1906) e Pontecagnano (D'AGOSTINO, CASTALDI 1988), in cui sono attestati anche i tipi delle tazze a profilo sinuoso e ansa bifora (Fig. 6, nn. 33, 34 e Fig. 19). Con il materiale degli stessi contesti si confrontano la tazza con spalla arrotondata ornata a scanalature (Fig. 6, n. 48) e la tazza/scodella ornata con solcature a zig-zag e coppelle, (n. 49) (CIPOLLONI SAMPÒ 1977).



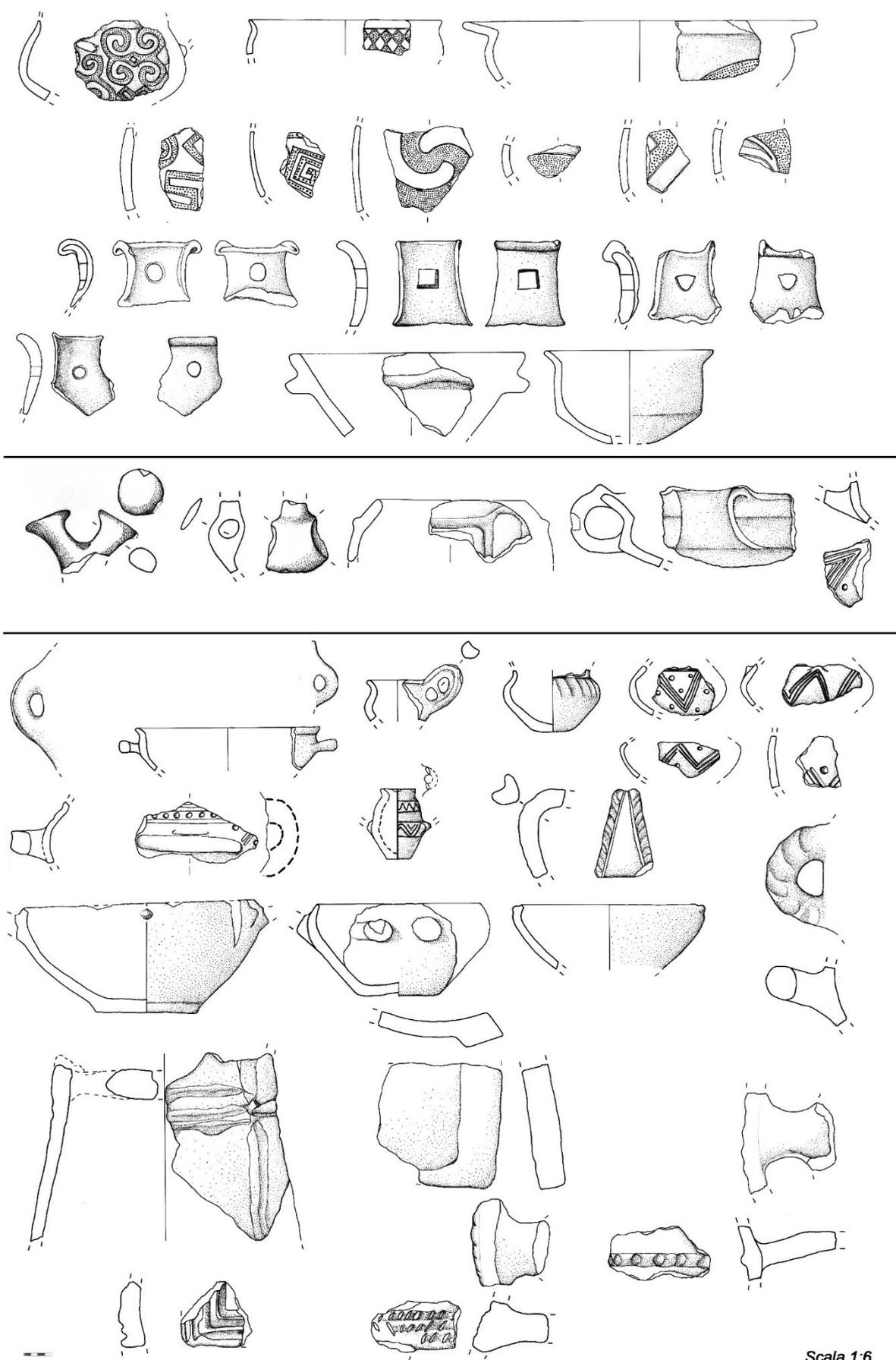
Fig. 19. Tazza a profilo sinuoso con ansa bifora, n. 33, Bronzo Finale-Primo Ferro (foto: A. Fuscone).
Cup with continuous profile and double perforated handle, Late Bronze Age- Iron Age (photo by A. Fuscone).

Sono altresì presenti vasi biconici a collo troncoconico rigonfio decorati a solcature a coppelle (Fig. 7, n. 50) confrontabili con quelli provenienti da Riparo dell'Ambra, Strato 2, (COCCHI GENICK 1986) e Isola Farnese (BABBI 2005). Il tipo di olla a corpo globulare ornata con solcature a zig-zag e bugna (Fig. 7, n. 60) è avvicinabile agli esemplari di Sorgenti della Nova (NEGRONI CATAACCHIO 1981); i tipici motivi a solcature e coppelle si riconoscono nei frammenti (Fig. 13, nn. 124, 128, che trovano riscontro nei siti di Riparo dell'Ambra, Strato 2 (COCCHI GENICK 1986), Roca (RADINA 2017).

Appartengono allo stesso orizzonte culturale i fornelli a doppia campana con diaframma a quattro bracci o con piastra rialzata a duplice foro (Fig. 10, nn. 84-88). I fornelli presentano decorazioni non poco complesse a cordoni lisci, con cordoni a tacche o a solcature (DELPINO 1969); sono attestati nel vicino sito di Pontecagnano (AURINO 2004), di Sorgenti della Nova (NEGRONI CATAACCHIO 1981) e Broglio di Trebisacce. Da quest'ultimo sito si riconosce un puntuale confronto per l'ansa a maniglia costolata (n. 97) (BERGONZI *et alii* 1982).

Particolare interesse riveste la presenza del biconico miniaturistico (Fig. 13, n. 133), per il quale un confronto morfologico e relativo al modulo dimensionale si riscontra nell'esemplare proveniente dal deposito votivo arcaico (US 7) pertinente al Santuario di Santa Cecilia di Anagni (GATTI 1993).

Una selezione del materiale fin qui discusso e più rappresentativo cronologicamente è riportata nelle Figg. 20-21.



Scala 1:6

Fig. 21 Grotta Pertosa, materiali Bronzo Medio 3, Bronzo Recente, Bronzo Finale, Primo Ferro (disegni: A. Fuscone).
 Pertosa Cave. Middle Bronze Age, Late Bronze Age, Iron Age materials (drawings by A. Fuscone).

CONCLUSIONI

In base all'incrocio dei dati bibliografici e dei materiali è stato possibile datare con certezza solo il 5° strato della III insenatura dello scavo Carucci al BM2 per la presenza dei cosiddetti "portafiaccole", ovvero dei coperchi di bollitoio e delle scodelle troncoconiche a setto interno (TRUCCO 1991-92, p. 472). Lo strato denominato da Carucci come "eneolitico" corrisponderebbe ai livelli 3 e 4, e farebbe riferimento cronologicamente ai materiali segnanti la fase di passaggio tra Bronzo Finale e Primo Ferro. La profondità totale di questi tagli è comparabile alla profondità totale dei livelli a-e dello scavo Patroni. I livelli 5 e 6, III insenatura Scavi Carucci, sarebbero pertinenti alla struttura palafitticola superiore e dunque ai livelli f-g dello scavo Patroni. Inoltre, le analisi radiocarboniche (1660-1200 BC cal 2 σ , LAROCCA 2017, p. 43) condotte sui ritti delle palafitte rinvenute nelle ultime indagini confermerebbero il *range* cronologico emerso dall'analisi stilistico-tipologica del materiale ceramico presentato in questa sede.

La rappresentatività delle fasi è deducibile dal grafico (Fig. 22): la quantità maggiore del materiale è databile al Bronzo Medio 2 (47% del totale), il 26% al Bronzo Medio 3, il 5% al Bronzo Recente e il 22% al Bronzo Finale-Primo Ferro. Quanto alle forme, l'analisi dei dati (Fig. 23) mostra che per il Bronzo Medio 2 la scodella ha una rappresentatività del 21%, la ciotola dell'8%, la tazza del 24%, l'olla dell'8%, il boccale dell'8%, il dolio del 5%, il colatoio del 5%, il bollitoio del 5%, le anse e le prese dell'8%, le bugne del 5%, mentre le altre forme come il sostegno con piede cavo rappresentano il 3%. Per la fase del Bronzo Medio 3, le forme sono così distribuite: la ciotola rappresenta il 15% del materiale, la tazza e l'olla rispettivamente il 5%, le pareti decorate il 30%, i manici il 25%, il 15% è invece costituito da altre forme (situla, cucchiaio, vaso a collo), il crogiolo nella misura del 5%. Non sono attestate la scodella, il boccale, il dolio, il colatoio e il bollitoio, né la ceramica miniaturistica.

Il Bronzo Recente è la fase meno rappresentata con un numero molto esiguo di materiali databili (4) costituito da due esemplari di ciotole (50%) e due anse (50%).

Per la fase del Bronzo Finale-Primo Ferro, la scodella costituisce il 16% del totale, la tazza il 22%, l'olla il 6%, le pareti decorate l'11%, la ceramica miniaturistica il 6%, le anse il 6%, altre forme come il vaso troncoconico il 6%, il biconico 6%, e il fornello 22%. La ciotola, il dolio, il boccale, il colatoio e il bollitoio non sono forme attestate per questa fase.

Dunque, l'analisi delle forme ceramiche ha messo in evidenza un patrimonio riferibile ad un sito di abitato che si inserisce nella *facies* culturale del Protoappenninico B e Appenninico: lo testimonierebbero le forme aperte quali ciotole, scodelle, tazze, olle e dolii per la conservazione delle provviste. I coperchi di bollitoio sarebbero indizio di un'attività legata alla lavorazione del latte, ipotesi già formulata da Puglisi (PUGLISI 1959) e confermata dalle recenti analisi sul contenuto (LAROCCA 2017, p. 60). La comunità pertosana sarebbe stata dedita molto probabilmente anche all'attività metallurgica per la presenza di forme come il crogiolo. La *facies* appenninica è rappresentata nelle sue forme tipiche (il 30% dei materiali è costituito da pareti decorate), seppur in stato conservativo nettamente più frammentario rispetto alle forme protoappenniniche. Le *facies* individuate inseriscono la Grotta di Pertosa in un contesto culturale con capacità di relazioni a lungo raggio (D'AGOSTINO 1981, p. 61) che presenta molte affinità con l'areale pugliese, oltre che con i più vicini siti di Grotta del Pino di Sassano (PELLEGRINI, PIPERNO 2003, pp. 393-405), Grotta dello Zachito (D'AGOSTINO, GASTALDI 1985, pp. 805-824) e Grotta di Polla (BAILO MODESTI *et alii* 1974, pp. 51-66; MINELLI, GUGLIELMI 2020), che hanno restituito importanti attestazioni relative all'Età del Bronzo Medio.

L'entità cospicua del deposito e dunque del campione di dati analizzato permette di ipotizzare una scansione cronologica e funzionale articolata nel modo seguente: ad una prima fase abitativa relativa al BM2 (XV sec. a.C.) seguirebbe una successiva fase di frequentazione databile al BM3 (XIV sec. a.C.) che è attestata da ceramiche dentro la grotta e dalla deposizione di oggetti votivi nella stipe esterna, costituiti per la maggior parte da bronzi e pochi reperti ceramici. Indiziata da pochi elementi è la frequentazione databile al BR-BF (XIII-X sec. a.C.). La persistenza delle forme di uso domestico come i fornelli riscontrabile nei materiali databili al Bronzo Finale-Primo Ferro induce a favore di un'ipotesi interpretativa non ancora incentrata del tutto sull'aspetto culturale. A questo proposito, per la definizione delle fasi di utilizzo del sito, particolare interesse riveste il biconico miniaturistico. Quest'attestazione, come già formulato (FUSCONE 2015), potrebbe essere la trasposizione di un modello più antico defunzionalizzato e segnare il profilarsi dell'aspetto più propriamente culturale. Un probabile e graduale cambiamento di funzione potrebbe essersi verificato proprio a partire dal Bronzo Finale-Primo Ferro: da una funzione abitativa si passerebbe ad una funzione forse di tipo culturale, testimoniata dalla presenza di una consistente stipe interna e della stipe esterna (MIELI, TRUCCO 1999, p. 225). Tale cambiamento d'uso sarebbe da mettere in relazione con la presenza delle acque e di un probabile culto ad esse tributato. In definitiva, almeno per queste fasi di frequentazione, non si esclude la coesistenza sia della funzione abitativa che di quella culturale.

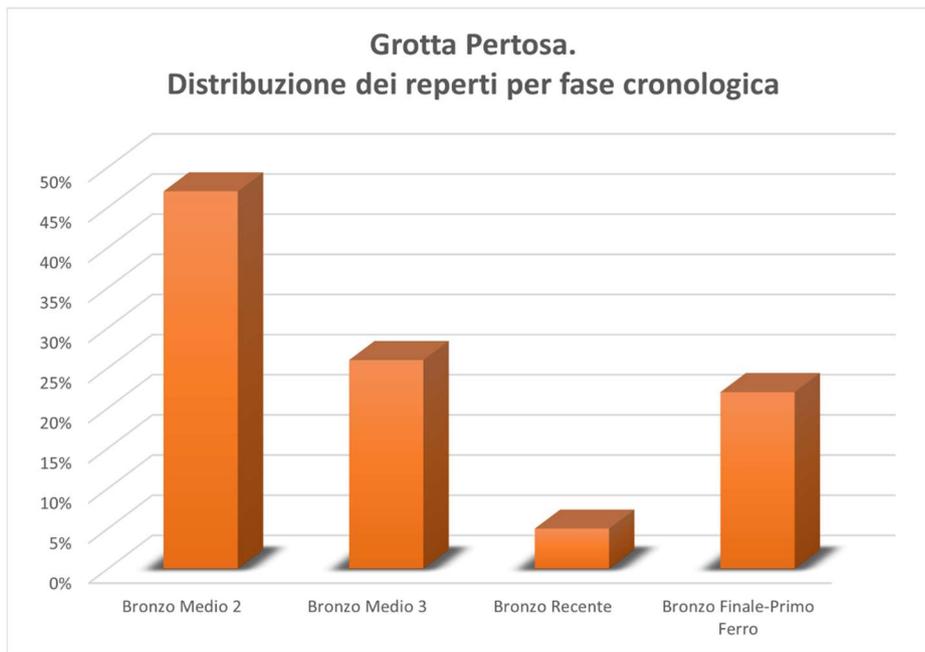


Fig. 22. Grotta Pertosa. Distribuzione quantitativa dei reperti per fasi cronologiche.
Pertosa Cave. Quantitative analysis of finds grouped by chronological phases.

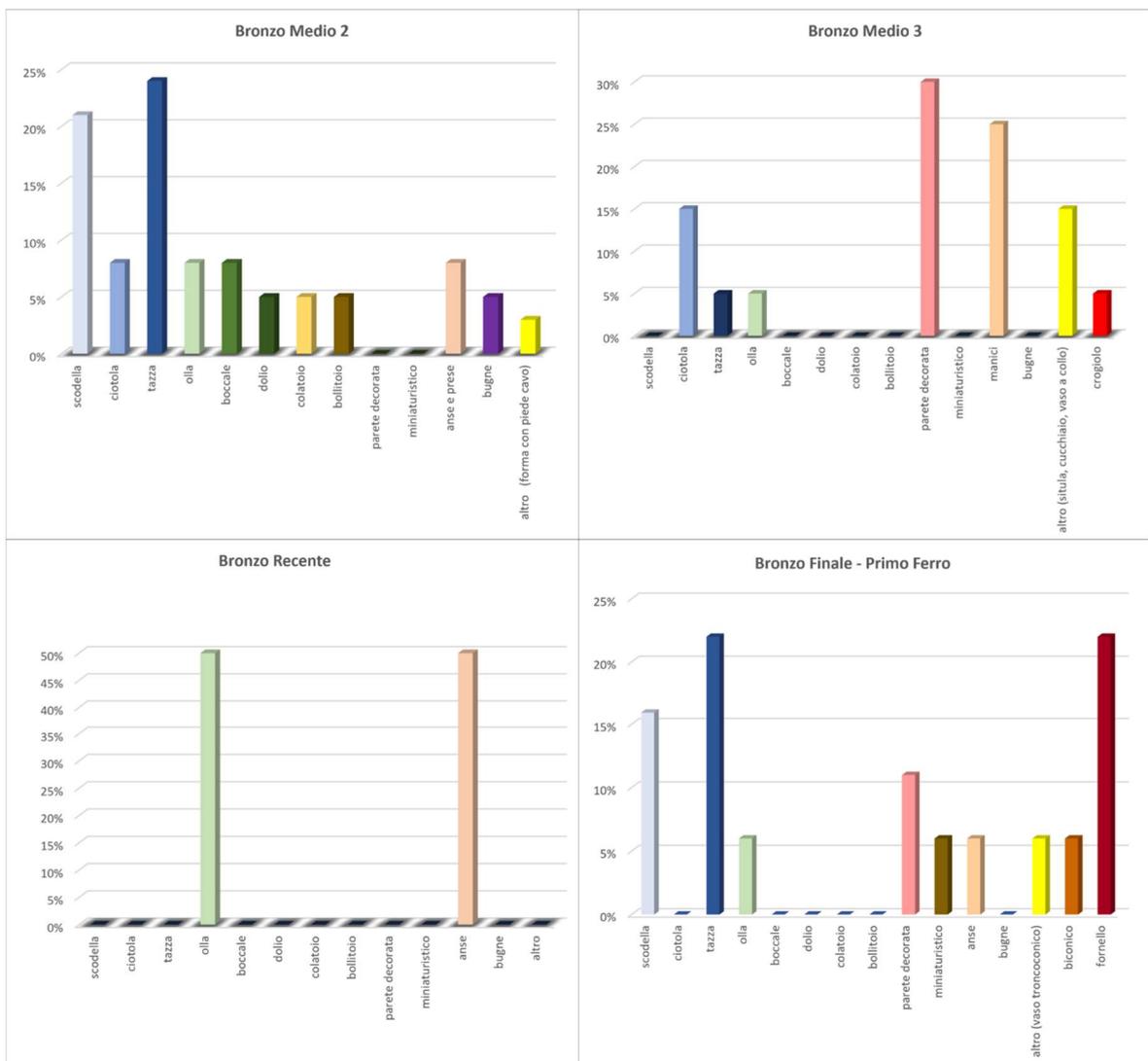


Fig. 23. Grotta Pertosa. Attestazione dei tipi ceramici per fase cronologica.
Pertosa Cave. Ceramic types grouped by chronological phases.

BIBLIOGRAFIA

- ARANCIO M.L., BUFFA V., COUBRAI S., CURCI A., DAMIANI I., JONES R. E., TAGLIACCOZZO A., TRUCCO F., VAGNETTI L., 2001, *Torre Mordillo 1987-1990. Le relazioni egee di una comunità protostorica della Sibaritide*. Roma, CNR, Istituto per gli studi micenei ed egeo-anatolici.
- AURINO P. 2004, *Un insediamento del bronzo recente a Pontecagnano*, AION ArchStAnt Quad., 11-12, pp. 109-130.
- BAILO MODESTI G., D'AGOSTINO B., GASTALDI P., a cura di, 1974, *Seconda mostra della Preistoria e della Protostoria nel Salernitano*. Salerno: Pietro Laveglia Editore.
- BABBI A. 2005, *The Protohistoric Settlement of The Isola Farnese. Comments Regarding the Late Bronze Age in the Veio District*, in *Dinamiche di sviluppo della città nell'Etruria meridionale: Veio, Cerveteri, Tarquinia, Vulci*, Atti del XXIII Convegno di Studi Etruschi e Italici, Roma, Veio, Cerveteri/Pyrgi, Tarquinia, Tuscania, Vulci, Viterbo 1-6 ottobre 2001. Pisa-Roma: Istituti Poligrafici Internazionali, pp. 715-736.
- BERGONZI G., CARDARELLI A., GUZZO P. G., PERONI R., VAGNETTI L. 1982, *Ricerche sulla protostoria della Sibaritide*, 1-2, Cahiers du Centre J. Bérard, vol. 7.
- BERMOND MONTANARI, RADMILLI A.M. 1954-55, *Recenti scavi nella Grotta del Farneto*, BPI, N.S. IX, 64, pp. 137-169.
- BERNABÒ BREA L., CAVALIER M. 1956, *Civiltà preistoriche delle isole Eolie e del territorio di Milazzo*, BPI, 10 (65), pp. 7-99.
- BERNABÒ BREA L., CAVALIER M. 1968 *Meligunis Lipàra*, vol. III, *Stazioni preistoriche delle isole Panarea, Salina e Stromboli*, Palermo, pp.1-279, tavv. I-XCVII.
- BERNABÒ BREA L., BIDDITTO I., CASSOLI P.F., CAVALIER M., SCALI, TAGLIACCOZZO A., VAGNETTI L. 1989, *La grotta Cardini (Praia a Mare-Cosenza) giacimento del bronzo*, Memorie dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana, 4, Roma.
- BERNABÒ BREA L., CARDARELLI A., CREMASCHI M., a cura di, 1997, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della mostra, Modena 15 marzo-1giugno 1997. Milano: Electa.
- BIANCO S. 1978, *I materiali provenienti dal Villaggio dell'età del Bronzo di S. Marco presso Metaponto (Matera)*, Atti IIPP XX, pp. 295-310.
- BIANCO S. 1984, *I materiali del Museo di Potenza*, in *Testimonianze archeologiche nel territorio di Latronico*, pp. 45-48.
- BIANCOFIORE F. 1965, *Egnazia (Brindisi). Saggio di scavo preistorico*, Nsc, serie 8, vol. 19, pp. 288-306.
- BOCCUCCIA P. 1998, *Punta Le Terrare: i sondaggi del 1966 e il saggio X del 1972*, in CINQUEPALMI A., RADINA F., a cura di, *Documenti dell'età del Bronzo. Ricerche lungo il versante adriatico-pugliese*. Fasano: Schena Editore, pp. 175- 183.
- BUCHNER G. 1950, *Appunti sulle collezioni preistoriche del Museo Nazionale di Napoli, in occasione del loro riordinamento*, RSP, V, pp. 97-108.
- BUCHNER G., CAZZELLA A., DI GENNARO F., MARAZZI M., TUSA S., ZARATTINI A. 1978, *L'isola di Vivara. Nuove Ricerche*, PP, 33, CLXXX, pp. 197- 237.
- CARUCCI P. 1907, *La grotta preistorica di Pertosa (Salerno): Contribuzione alla Paletnologia, Speleologia ed Idrografia*. Napoli: Tip. F. di Gennaro & A. Morano.
- CASSANO S., CAZZELLA A., MANFREDINI A., MOSCOLONI M. 1987, *Coppa Nevigata e il suo territorio. Testimonianze archeologiche dal VII al II millennio a.C*. Roma: Edizioni Quasar.
- CATAPANO I., LOPORTE A., SATRIANI A., LAROCCA F., AFFINITO A., SOLDOVIERI F., AMATO M. 2013, *Three-dimensional ground penetrating radar surveys at Grotte dell'Angelo, Pertosa, Salerno province, Southern Italy*, Rendiconti online della Società Speleologica Italiana, 28, pp. 154-157.
- CAZZELLA A., DAMIANI I., DI GENNARO F., MARAZZI M., PACCIARELLI M., PETITTI P., SALTINI A., TUSA S. 1980, *Vivara. Terza campagna di ricerche sull'isola*, BPI, 82, 1975-80, pp. 167-216.
- CAZZELLA A., RECCHIA G., TUNZI A.M. 2017, *La Puglia tra Bronzo Antico e Bronzo Recente*, in RADINA F., a cura di, *Preistoria e Protostoria della Puglia*, Studi di Preistoria 4, Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp.433-442.
- CINQUEPALMI A., a cura di, 2000, *Viaggio nell'eta del bronzo: Egnazia tra Coppa Nevigata e Punta le Terrare*. Soprintendenza Archeologica della Puglia.
- CINQUEPALMI A., RADINA F., a cura di, 1998, *Documenti dell'età del Bronzo. Ricerche lungo il versante adriatico-pugliese*. Fasano: Schena Editore.
- CIPOLLONI SAMPÒ M. 1977, *Il Bronzo finale in Basilicata*, Atti IIPP XXI, pp. 489-513.
- COCCHI GENICK D. 1986, *Il riparo dell'Ambra: una successione stratigrafica dal Neolitico al Bronzo finale*. Comune di Viareggio, Museo preistorico e archeologico Alberto Carlo Blanc.
- COCCHI GENICK D. 1990-91, *La media età del Bronzo al Riparo Grande (Camaiole, Lucca)*, Origini, XV, pp. 283-302.
- COCCHI GENICK D., a cura di, 1995, *Aspetti culturali della media età del Bronzo nell'Italia centro meridionale*. Firenze: Octavo.
- COPAT V., RUGGINI C., SEMERARO P. 2017, *Elementi di continuità e discontinuità tra costa e aree interne nella facies di punta le Terrare: i repertori ceramici dei siti di Punta Le Terrare e Masseria Chiancudda*, in RADINA F., a cura di, *Preistoria e Protostoria della Puglia*, Studi di Preistoria 4, Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 490-496.

- D'AGOSTINO B. 1981, a cura di, *Storia del Vallo di Diano*, vol. 1. Salerno: Pietro Laveglia Editore.
- D'AGOSTINO B., GASTALDI P. 1985, *I materiali dello Zschito presso Caggiano (Salerno)*, in LIVERANI M., PALMIERI A., PERONI R., a cura di, *Studi di paleontologia in onore di S.M. Puglisi*. Roma, pp. 805-824.
- D'AGOSTINO B., GASTALDI P., a cura di, 1988, *Pontecagnano II: la necropoli del Picentino, le tombe della prima età del ferro*. Napoli, AION ArchStAnt Quad., 5.
- DAMIANI I., PACCIARELLI M., SALTINI A.C., 1984, *Le facies archeologiche dell'isola di Vivara e alcuni problemi relativi al protoappenninico B*, AION ArchStAnt Quad., 6, pp.1-38.
- DELPINO F. 1969, *Fornelli fittili dell'età del Bronzo e del Ferro in Italia*, RSP, XXIV, pp. 311-340.
- DI FRAIA T. 1991-92, *Ritrovamenti in Abruzzo*, RassA, 10, pp. 411-418.
- DI LORENZO H., PACCIARELLI M., SALERNO A. 2017, *Il complesso protoappenninico della Grotta di Polla*, RSP, LXVII, pp. 273-296.
- FUSCONE A. 2015, *Grotta Pertosa: prima nota sui materiali ceramici del Bronzo Tardo e Primo Ferro dagli scavi Patroni*, in BRANCATO R., BUSACCA G., MASSIMINO M., a cura di, *Archeologi in progress. Il cantiere dell'archeologia del domani*, Atti del V Convegno dei Giovani Archeologi, Catania 23-26 maggio 2013. Grisignano di Zocco, pp. 60-70.
- FUSCONE A. 2017, *L'uomo e le grotte: Grotta Pertosa: l'insediamento preistorico tra storia delle ricerche e deposito archeologico*, in DAMIANO N., a cura di, *Campania Speleologica*, Atti del III Convegno Regionale di Speleologia, 2-4 giugno 2017. Napoli, Società Speleologica Italiana, pp. 127-136.
- GATTI S., a cura di, 1993, *Dives Anagnina. Archeologia nella Valle del Sacco*, Catalogo della mostra, Anagni, Palazzo Comunale, 30 maggio-30 giugno 1993, Roma.
- GIARDINO C. 1994, *I materiali dell'età del Bronzo Recente*, in PERONI R., TRUCCO F., a cura di, *Enotri e Micenei nella Sibaritide*, I. Taranto, pp. 185-263.
- HOLLOWAY R.R., NABERS N.P., SNOW LUKESH S., BARKER G., HARTMANN N.B., EATON E.R., MC KERREL H., LACROIX PHIPPEN W., LEUCI G. 1975, *Buccino. The early bronze age village of Tufariello*, JFA, 2, pp. 11-81.
- INGRAVALLO E. 1990, *L'insediamento protoappenninico di Cavallino*, SA, 6, pp. 59-100.
- KILIAN K. 1963-1964, *La raccolta Carucci nel Museo Provinciale di Salerno*, Apollo, III-IV, pp. 63-68.
- LAROCCA F. 2010, *Le Grotte dell'Angelo a Pertosa. Il sistema sotterraneo e il giacimento archeologico*. Salerno, Fondazione MIdA.
- LAROCCA F. 2016, *La Grotta di Pertosa in Campania e gli scavi ottocenteschi di G. Patroni e P. Carucci. Revisione di vecchi dati archeologici alla luce di moderne ricerche*, in RONDINI P., ZAMBONI L., a cura di, *Digging up excavations. Processi di ricontestualizzazione di "vecchi" scavi archeologici: esperienze, problemi, prospettive*, Atti del Seminario, Pavia 15-16 gennaio 2015. Roma: Edizioni Quasar, pp. 35-39.
- LAROCCA F., a cura di, 2017, *Tra pietra e acqua: archeologia delle grotte di Pertosa-Auletta: studi e ricerche 2004-2016*, Atti del Convegno, Pertosa 21-22 ottobre 2016. Fondazione MIdA.
- LEVI S.T. 2010, *Dal coccio al vasaio. Manifattura, tecnologia e classificazione della ceramica*. Bologna: Zanichelli.
- LO PORTO F.G. 1963, *Leporano (Taranto). La stazione protostorica di Porto Perone*, NSc, serie 8, vol. 17, pp. 280-380.
- MACCHIAROLA I. 1987, *La ceramica appenninica decorata*. Roma: De Luca Editore.
- MAYER M. 1904, *Le stazioni preistoriche di Molfetta. Relazione sugli scavi eseguiti nel 1901*, Bari.
- MIELI G., TRUCCO F. 1999, *La problematica dei depositi in grotta dell'età del Bronzo dell'Italia Meridionale*, OCNUS, 7, pp. 223-232.
- MINELLI A., GUGLIELMI S., a cura di, 2020, *Nel Regno del fango. Speleoarcheologia della grotta di Polla (Salerno, Italia): risultati delle prime campagne di scavo*. Oxford: Archaeopress.
- MUNTONI I. 1995, *L'insediamento dell'età del Bronzo di Madonna del Petto. Scavi 1977: la sequenza culturale e gli elementi strutturali*, in *L'età del bronzo lungo il versante adriatico pugliese*, Atti del Seminario di Studi, Bari 26-28 maggio 1995, Taras, 15 (2), pp. 55-86.
- MÜLLER KARPE H. 1959, *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*, Berlino.
- NEGRONI CATAACCHIO N., a cura di, 1981, *Sorgenti della Nova: una comunità protostorica e il suo territorio nell'Etruria meridionale*, Catalogo della mostra. Roma, CNR.
- PALMISANO D., CERVINARA E. 2017, *L'orizzonte cronologico di Bronzo Recente a Roca: nuovi dati sulla ceramica d'impasto delle fasi I-IV della sequenza stratigrafica del SAS IX*, in RADINA F., a cura di, *Preistoria e Protostoria della Puglia*, Studi di Preistoria 4, Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 531-538.
- PATRONI G. 1899, *Caverna naturale con avanzi preistorici in provincia di Salerno*, MAL, 9, pp. 545-616.
- PELLEGRINI E., PIPERNO M. 2003, *Rituali funerari dell'Età del bronzo dalla Grotta del Pino di Sassano nel Vallo di Diano*, AttiIIPP XXXV, vol. 1, pp. 393- 405.
- PERONI R. 1989, *Protostoria dell'Italia Continentale, la penisola italiana nelle età del Bronzo e del Ferro. Popoli e civiltà dell'Italia antica*, vol. 9, Roma.
- PIGORINI L. 1912, *Notizie: Grotta Pertosa in provincia di Salerno*, BPI, 38, p 58.

- PIPERNO M., PELLEGRINI E. 2000-2001, *Risultati delle ricerche alla Grotta del Pino (Sassano, Salerno): 1997-98*, BPI, 91-92, pp. 121-206.
- PUGLISI S.M. 1959, *La civiltà appenninica. Origine delle comunità pastorali in Italia*. Firenze: Sansoni.
- QUAGLIATI Q. 1906, *Necropoli arcaica ad incinerazione presso Timmari*, MAL, 16, pp. 5-166.
- RADINA F., a cura di, 2017, *Preistoria e Protostoria della Puglia*, Studi di Preistoria 4, Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria.
- RECCHIA G. 1993, *Grotta Manaccora (Peschici). Considerazioni sulla Grotticella funeraria e sull'Area antistante (scavi Rellini-Baumgartel)*, Origini, 17, pp. 317-401.
- RECCHIA G. 1995, *Grotta Manaccora: rilettura del saggio Baumgärtel "TG 1933"*, in *L'età del bronzo lungo il versante adriatico pugliese*, Atti del Seminario di Studi, Bari 26-28 maggio 1995, Taras, 15 (2), pp. 55-86.
- RELLINI U. 1918, *La caverna di Latronico e il culto delle acque salutari nell'età del bronzo*, MAL, 24, pp. 462-622.
- RUESCH A., a cura di, 1908, *Guida illustrata del Museo Nazionale di Napoli*. Napoli: Richter & Co.
- RUSSO N., DEL PRETE S., GIULIVO I., SANTO A., a cura di, 2005, *Grotte e speleologia della Campania: Atlante delle cavità naturali*. Avellino: Elio Sellino editore, pp. 405-416.
- SALERNO A. 2008, *Tavola rotonda del 7 Luglio 2005- Collezioni museali ed archivi. L'apporto della documentazione archivistica nello studio dei complessi protostorici italiani*, BPI, 97, pp. 277-279.
- SANTANGELO N., SANTO A. 1995, *Endokarst process in the Alburni mountains (Campania, Southern Italy): evolution of the ponors and hydrological implications*. Zeitschrift für Geomorphologie, 41 (2), pp. 229-246.
- SCARANO T. 2012, *Roca. Le fortificazioni della media età del Bronzo. Strutture, contesti, materiali*. Foggia: Claudio Grenzi Editore.
- SCARANO T., GUGLIELMINO R. 2017, *L'insediamento fortificato della media età del Bronzo di Scogli di Apani (Brindisi). Le campagne di scavo 2008, 2009, 2011*, in RADINA F., a cura di, *Preistoria e Protostoria della Puglia*, Studi di Preistoria 4, Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 497-504.
- SCHNARS K.W. 1991, *La terra incognita. Diario di un viaggiatore tedesco in Basilicata*. Venosa: Edizioni Osanna.
- TRUCCO F. 1991-1992, *Revisione dei materiali di Grotta Pertosa*, RassA, 10, pp. 471- 478.
- VIGLIARDI A. 1975, *Il Bronzo "appenninico" nella Grotta del Noglio (Marina di Camerota, Salerno)*, RSP, XXX (1-2), pp. 279-346.